Anno XIII. TORINO, Venerdì 19 Settembre 1879 Num. 259.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Il publica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 40 Sem. 22 Trim. L. 11 50 Mese L. 4 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 32 » 17 » 9 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . . . » 6 » 4 » 2 50 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . . » 32 » 20 » 10 » — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il pagamento delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si annuntiano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono dati.

TORINO, 18 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Due futuri discorsi ministeriali — Una questione di programmi — Il problema politico ed il problema finanziario — C'è accordo nel Gabinetto? — Un pericolo che va scongiurato — Un progetto di legge dell'on. Varè.

Fra qualche giorno avremo due programmi della politica del Gabinetto, l'uno svolto a Pavia dal Cairoli, l'altro a Villanova dall'on. Ministro dell'interno. Non v'ha dubbio che i due discorsi, concertati preventivamente, si completeranno a vicenda, per formare una sola manifestazione che accenni all'indirizzo del Governo.

È pur vero che di codesti discorsi se n'è sempre abusato: non volta pronunciati se ne tenne quel conto che si volle. Ad ogni modo, se è deciso che essi debbano parlare, siano tali i discorsi da darci chiari e precisi i concetti ond'è animato il Ministero.

Che non pensano, che intendono fare circa la soluzione dell'arduo problema economico? Esiste nel Gabinetto intorno al medesimo un perfetto accordo? Il Consiglio dei ministri non ha potuto discutere, non che decidere, a fondo nulla, perchè i più importanti consiglieri della Corona si danno il turno per assentarsi da Roma, nè v'ha modo di riunirli mai tutti insieme alla Consulta, in guisa da sentire ad un tempo tutte le campane, e formare un suono che, almeno lontanamente, rassomigli a concorde armonia. Ne emerge che ogni ministro lavora per conto suo, riservando forse gran parte dell'opera e dell'influenza propria a demolire l'influenza e l'opera di uno o di un altro collega. Ed intanto le questioni ingrossano, e quella vitalissima delle difficoltà finanziarie si fa più grave di tutte.

***

Dopo la pubblicazione del primo specchio di bilancio fatta dall'on. Grimaldi, è positivo che le tristi previsioni dell'opinione pubblica, confermate dalla parola ministeriale, non furono tali da lasciar gli animi rassicurati per alcun verso. Dove andiamo? Dove ci vuol portare il Ministero col crescente deficit?

Questo si domanda da ogni parte, mentre a nessuno riesce agevole di stabilire la vera situazione del Gabinetto in materia di finanza. Il Grimaldi, nei limiti attuali del bilancio, ha bisogno di 30 milioni almeno, che vuol chiedere a nuove tasse per mantenere il pareggio, purchè non si parli di nessuna nuova uscita, per qualsivoglia titolo, ordinario, od straordinario. Il Presidente del Consiglio, senza pronunziarsi sopra alcuna questione speciale, dice che il pareggio deve essere assicurato assolutamente, ma in pari tempo non vuole si parli d'altre imposte e sostiene che il macinato devesi abolire. Intanto viene in campo il generale Bonelli che reclama 35 milioni di spese straordinarie per l'esercito, e minaccia di ritirarsi se non glieli danno. E Grimaldi si oppone, perchè, sedendo alle domande del Bonelli, si dovrebbero chiedere al contribuenti non più 30, ma 50 o 60 milioni... Degli altri ministri chi sta col Bonelli per le spese militari ad ogni costo e chi sta col Grimaldi per non assumere la responsabilità di ricadere nel disavanzo. Ora, supponendo che sul serio si tenga un Consiglio plenario alla Consulta per affrontare questi problemi gravissimi ed urgentissimi, non si può forse prevedere il pericolo che, dal corso di tante idee discordi, venga fuori una nuova crisi parziale, prima ancora che il Gabinetto sia rinsalito e completato? — Noi ci auguriamo che dai discorsi futuri di Pavia e di Villanova venga fuori tanta forza di persuasione che, inspirando negli animi la più ferma fiducia per l'avvenire non solo *politico* ma *economico* del Paese, riesca pure ad eliminare qualsiasi pericolo di simil genere.

***

Vuolsi che l'on. Varè abbia dettate un vespaio coll'annunzio di un suo progetto di legge, già preparato, sul riordinamento della proprietà ecclesiastica, promesso con l'articolo 18 della legge sulle guarentigie, e dal 1871 non più presentato al Parlamento. A base del nuovo progetto si prenderebbero gli emendamenti che l'on. Varè con altri deputati presentò alla Camera nel 1871. Il più sostanziale di questi emendamenti è che la proprietà delle diocesi e delle parrocchie sarebbe amministrata da congregazioni di cittadini erette ad enti morali; che i vescovi ed i parroci sarebbero *eletti* dalle popolazioni senza obbligo il giuramento al Re, e che, conseguentemente, il diritto d'*exequatur*, di *placet*, ecc., sarebbe abolito.

Circa l'opportunità di un tale progetto, si vorrebbe far notare che desso, come l'altro degli abusi del clero, come l'altro del matrimonio religioso, non farebbe che accrescere quella certa cattività, quel miscuglio di conflitto tra i due rami del Parlamento, che già la quest'one finanziaria e l'abolizione del macinato tengono vive. Altri aggiungo domandando, se converrebbe all'Italia di porsi nella via delle aperte ostilità contro il Vaticano, mentre la Germania e Bismarck se ne ritraggono.

Altri, infine, temono che la nuova legge sia troppo radicale, e tale da sollevare forti opposizioni, tanto nella Camera che nelle popolazioni, che la potrebbero credere un'invasione dello Stato nelle faccende puramente ecclesiastiche. Quindi non la si predica un buon esito. Questo è il principio del vespaio. Ne faccia quel conto che crede l'on. Ministro della giustizia; a noi verità paralitore nella sua riforma, si prepari a respingere vittoriosamente queste ed altre non poche obbiezioni che non si mancherà di muovergli contro.

Servizio ferroviario.

Le lagnanze del pubblico per gli orari ed il servizio della nostra Ferrovia s'accrescono ogni giorno. A sulla valsero i disputi reclami e dei privati e del commercio e della stampa; a nulla la rappresentanza collettiva di *tutti* i nostri deputati; più assai della esigenze dei cittadini ebbe valore il dottrinarismo ufficiale, e gli orari, le coincidenze, la velocità dei treni delle ferrovie subalpine sono tuttora un fenomeno di ordinamento assurdo, incomodo, contrario al pubblico interesse. Mentre vediamo in Francia combinarsi un treno così celere da superare le 12 ore gli 803 chilometri che separano Parigi da Marsiglia, in Italia non si ne percorrere i 660 chilometri di Torino-Roma in meno di 19 ore. Vogliamo fare una parte larghissima alla traversata dell'Appennino, al tracciato della riviera; ciò malgrado 7 ore di più e 200 chilometri di meno sono due termini che bisogna riuscir a conciliare. Come mai la linea della Maremma non può fare ancora il servizio notturno? L'armamento fu pur cambiato! le case cantoniere dovrebbero pur essere fatte e rincalzate le opere d'arte!

La ferrovia di Savona, che si costò tanti milioni, per causa degli orari e della lentezza dei treni è ridotta ad una semplice linea d'interesse locale; sulla linea d'Ivrea non si riesce ad ottenere trasportato al dopo mezzodì uno dei tanti treni del mattino, e chi da Ivrea vuol venire a Torino deve spendere un giorno intero; tutti rammentano i tempi felici nei quali si andava da Torino a Pinerolo in un'ora, mentre ora ne ne impiegano pressochè due. Basti dire che in ogni parte riformano gli *omnibus* perchè servono meglio che le ferrovie!! E poi si lamenta il loro scarso prodotto? Con tariffe altissime ed un servizio pessimo?

Il corriere di Roma, il cui rapidissimo trasporto è di un'importanza immensa, invece di arrivare a Torino fra le 4 e le 5, come dovrebbe o potrebbe, non giunge che alle 8; ed ora che tutta la linea è dello Stato, si continua a Firenze un incomodo trasbordo ed un'inutile sosta di un'ora.

Sappiamo che in questi giorni fu mandata ai nostri deputati una risposta ai ripetuti loro reclami; risposta inconcludente e che lascia trasparire il desiderio di levarsi d'attorno istanze moleste. E lo è tanto che l'egregio Baccarini, uomo di mente e buon senso, il quale sente quanto vi è di sconcesso ed illogico nel servizio ferroviario, alla relazione ufficiale aggiunse di suo pugno parole che accennano al suo rincrescimento ed al suo impegno per provvedere.

Su quest'emergente del servizio ferroviario chiamò l'attenzione del Consiglio provinciale, nella recente sua sessione, il consigliere Mondino e la Deputazione darà certamente sollecito corso ai richiami deliberati; ed i nostri deputati vorranno senza dubbio rinnovare più incalzanti e vive le loro istanze perchè ed orari e coincidenze e velocità dei treni siano in Italia quelle che sono in tutti i paesi d'Europa, adattati alle esigenze del pubblico; poichè conviene ben ritenere che le ferrovie riescono produttive e trasformatrici della condizione economica nazionale in proporzione del buon servizio che fanno. E il caso di dire, e l'on. Baccarini è uomo da dirlo, come Napoleone I a' suoi ministri: *si c'est possible c'est fait, si ce n'est pas possible cela doit se faire.*

COMMISSIONE CENTRALE PEI SOCCORSI ai danneggiati dalle inondazioni del Po e dalla eruzione dell'Etna.

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

Milano, 15 settembre 1879.

A scanso di infondati giudizi e di erronei apprezzamenti, avvertiamo:

Che a Pavia il dì 13 del corrente ebbero luogo due adunanze ad oggetto di sussidio ai danneggiati dalle inondazioni del Po, dall'eruzione dell'Etna e da terremoti.

La prima fu tenuta dalle due Sezioni compartimentali riunite: quella dell'alta valle del Po, che comprende le provincie di Milano, Pavia, Torino, Alessandria, Piacenza e Parma, e quella della bassa valle del Po, che comprende le provincie dell'Emilia, Modena, Mantova, Ferrara, Rovigo e Cremona.

L'adunanza delle due Sezioni riunite trattò di interessi esclusivamente spettanti alla indicata provincia, sotto la presidenza del senatore Pepoli e in protrasse dal mezzodì alle due.

Alle due, coll'intervento del signor Ministro dell'interno, si aprì l'adunanza della Commissione generale rappresentante gli interessi non meno dei danneggiati dalla rotta ed inondazioni del Po, che di quelle dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti.

Erano quindi presenti, oltre i commissari delle due Sezioni del Po, alcuni di altre Sezioni; e cioè il senatore Borgatti, vice-presidente del Senato, che tenne la presidenza come presidente della Commissione generale; conte Pianciani di Roma, vice-presidente della Camera dei deputati e vice-presidente della Commissione generale; i senatori Pepoli, Musserati, Annoni, Plezzvisi, e i deputati Rozzoloni, Merdi, Gattelli, Cattani-Cavalcanti, assistiti dal segretario della Commissione generale sig. Gelasse.

Fu ammesso alla seduta il Prefetto della provincia, e furono ascoltati il Presidente del Comitato locale, i sindaci dei Comuni più danneggiati ed altri.

La seduta fu molto importante e durò più di quattro ore.

Le deliberazioni vennero prese ad unanimità e le discussioni che le precedettero furono, come è naturale, ordinate e concludenti.

Il presidente Borgatti dichiarò che i sussidi raccolti non raggiungevano quella somma, che certamente sarebbe stata ad attendersi, nè sarebbe mancata per il patriottismo e la carità fraterna degli Italiani all'interno e nelle colonie, se i danni gravissimi ed estesi delle inondazioni, delle eruzioni e dei terremoti non fossero stati accompagnati da altri flagelli e da un anno di generale penuria.

Indi con acconcie parole, lodato lo zelo dei Comitati privati, cominciando da quello di Milano che tanto si è distinto ed ha prestato così utile cooperazione alla Commissione generale, vanne inculcando ai medesimi di affrettare la chiesta comunicazione delle notizie necessarie ad evitare che i medesimi luoghi e le medesime persone abbiano un doppio sussidio con pregiudizio di quella equa distribuzione di cui è principalmente incaricata la Commissione generale. Propose che seduta stante e sopra una base larga e presunta dei danni, fosse fatta, ad esempio di un'altra anteriore, un'anticipazione in conto di quella regolare definitiva, che avrà luogo non pure per compartimenti, ossia in ragione delle tre Sezioni compartimentali, avuto riguardo alle quantità e qualità dei danni rispettivi e con altri opportuni e convenienti criteri.

La proposta del presidente fu sostenuta da diversi commissari ed approvata ad unanimità e venne immediatamente nominata una Sottocommissione composta di un commissario per ciascuna delle tre Sezioni compartimentali, coll'incarico di raccogliere nel più breve tempo possibile tutti gli elementi necessari per istabilire con ogni maggior fondamento le quantità e qualità dei danni in ciascuno dei singoli compartimenti, e gli altri criteri all'uopo occorrenti.

Venne inoltre incaricata la Sottocommissione di raccogliere le notizie relative ai sussidi elargiti dai Comitati locali e quelle per la offerte in oggetti diversi, indumenti ed altri.

Fu per ultimo nominata una Deputazione per una visita nei luoghi danneggiati dall'Etna e dai terremoti nella provincia di Catania, e si chiuse la lunga ed importante tornata colla dichiarazione del Presidente che fra non molto un'altra seduta generale sarebbe tenuta ad Alessandria, indi un'altra a Modena e poscia un'ultima nella città più comoda a tutti i componenti la Commissione generale per la liquidazione e ripartizione definitiva che non fatta non oppena la Sottocommissione avrà potuto amministrare le notizie e gli elementi anaccennati.

Il Ministro dell'interno ed i commissari intervenuti partirono nella sera stessa del giorno 13.

Il presidente Borgatti, indisposto di salute, permutò a Pavia, ospitato negli appartamenti del collegio Ghisleri, e riparti pel segretario della Commissione nel mattino successivo per Milano.

I Pavesi si mostrarono soddisfatti della visita e la Commissione fu ed è grata delle gentili accoglienze ricevute.

DA ROMA.

L'ultima e definitiva ora Haymerle — Le suscettibilità dell'Austria — Processo Cardinali — La Compagnia della Città di Torino — Mastr'Antonio — Novità di vole vecchie.

(N.) — 17 settembre 1879. — L'ultima e definitiva parola sull'affare Haymerle è stata detta ieri dal *Diritto*, che la giornale ufficioso educato ha fatto due sallmelocchi ed ha stretta la mano portagli dal *Fremdenblatt*. Soltanto il *Diritto* poteva astenersi dal gettar la colpa sulla stampa di opposizione. Tutti si ricordano infatti che i giornali d'Italia d'ogni partito, eccettuato il *Diritto*, hanno tenuto in quell'occasione un linguaggio identico: se l'*Opinione* e la *Riforma* furono i primi a segnalare lo scritto, a darvi un'importanza necessaria o almeno a lasciargliela prendere, fu il Ministero, il quale poteva fin dal principio smorzare le lire e pubblicare sull'organo ufficioso quanto pubblico molti giorni dopo e soltanto pochi consigli ai ministri, telegrammi a Vienna a allarme generale.

Ma oramai è acqua passata e i soliti vincoli di amicizia fra i due popoli e fra i due Governi, le solite invettive contro i ripetitori partiti cui si attribuiano la tendenza a mettere discordie, furono tirati fuori da ambe le parti; i suddetti vincoli però non guadagnano punto coll'essere ad ogni momento rimessi fuori.

È inutile negarlo, la Italia non fa buon effetto questo vedere che l'Austria ci sta spiando e sospettando, e che continua nella politica della tutela e nel domandare spiegazioni e far minaccie ad ogni occasione.

Per un nonnulla, come uno stemma di Capo d'Istria messo fra quello delle sento città italiane, arriva una nota che ha l'aria d'una minaccia e che va a finire in una lavata di capo ai tappezzieri, il quale negli addobbi ha per inavvertenza compreso l'arma d'una città non appartenente al Regno.

Ciò successe ai tempi del funerale a Vittorio Emanuele; ma non sono molti giorni che con una nota si avvertì il Governo italiano che un ufficiale superiore e deputato è andato in Tirolo, ha preso parte ad escursioni alpine, ed essendo di patria trentino, ha avuto frequenti rapporti co' suoi compatrioti. Da Vienna pertanto soggiungono che si è rispettato il grado nell'esercito italiano e la qualità di deputato, ma che ripetendosi il caso di ufficiali che passano il confine, è intenzione di quel Governo di farli arrestare e tradurre alla frontiera. Mi si dice che Cairoli abbia risposto che se ciò si avverasse, il Governo italiano tratterebbe in pari modo i sudditi austriaci che si trovassero al di qua del confine.

E la risposta calza come un guanto!

***

Fra pochi giorni comincierà alla nostra Corte d'Assisie il processo per quel delitto che commosse tutta Roma l'anno passato, appunto in questi giorni. Vo' dire l'assassinio del capitano Fadda.

È un dramma di passioni fra i più interessanti. I personaggi, ve ne rammenterete, sono: una signora di civil condizione, bellissima, già sposa di un prode ufficiale, ferito alla battaglia di S. Martino; un cavalierino, un scioltaia vile, arrabattato in tutte le sozzure dei bassi strati sociali, circondato di figli spuri, di sorelle fiuto, di consubine che si prestano a fargli da mezzane, oppure amato perdutamente da quella donna, tanto che riceve da essa il mandato di assassinare il marito per ottenerne la mano, e, quel che forse più gli stava a cuore, le ricchezze.

Come una donna di condizione e di educazione elevata abbia potuto scendere così basso, sarebbe forse inesplicabile se non preponderanza in lei di sensualismo e un difetto nel capitano, conseguenza della ferita, non spiegassero fino ad un certo segno la morbosa passione di quella donna per un uomo abbietto, ma capace di sfogarne le brame.

***

L'atto d'accusa è lo scheletro di un romanzo di Zola ed i personaggi sono tali che poco più occorre a farli tipi; anzi fino ad un certo punto il processo Cardinali avrà una rassomiglianza con la *Teresa Raquin*, dramma che fece inorridire giustamente gli spettatori del Quirino e del Corea.

***

A proposito di teatri ho il piacere d'annunziarvi che la Compagnia della Città di Torino ha entusiasmato fin dalla prima sera i Romani. È un bel pezzo il tempo che una compagnia così ammirabile pel suo insieme e per i singoli attori non ha più agito su quelle scene. Dove trovare rivali tanti buoni elementi come il Rossi, il Maggi, la Campi, Leigheb, la Leigheb, la Speranza... Succede a me come a tutti i forestieri dalla città che cominciano l'enumerazione dai Rossi e non si fermano che al travaroba.

Il Maggi ha fatto in tre anni dacchè non lo vidi più, progressi immensi.

Se questa Compagnia stellata, rara cosa, avesse la pazienza di seguitare a star unita per qualche tempo ancora, non saremmo lontani forse dal vedere rinnovati i trionfi di quella Compagnia Regia, che specialmente a Torino ha lasciato tanti ricordi e tanti rimpianti.

Mastr'Antonio del Marenco ha avuto il battesimo del successo anche qui; il dramma è criticato e criticabile, ma si adatta così bene alla Compagnia e questa gli dà un colorito tale che, fatti non buono amore, non mancherebbegli il successo. Stasera terza replica.

***

Dal Circo Reale sono partiti i cavalli, i gatti, i lottatori e i cavallerizzi di Fazio e partiti contenti dei buoni incassi. Altri se ne attendono.

Un nuovo genere di spettacolo drammatico ebbe luogo al Quirino. La beneficiata di Pietro Cossa! In mancanza di drammi nuovi, la compagnia Schiavoni sbrandò, per così dire, l'autore del *Nerone* e ci diede un centone composto di atti, scene e brani di parecchi drammi del Cossa. L'effetto di Beethoven tra Messalina e Cola da Rienzi, di Nerone e Borgia, Cleopatra e Giuliano l'Apostata fu curiosissimo. L'esempio merita di non esser imitato.

CORRIERE DI NAPOLI.

Stato atmosferico — Le feste campestri — Riuscita e ripetizione — Un processo scandaloso — Accusato ed accusatori — Un magistrato assente — Altre rivelazioni — L'inaugurazione della sala della Società storica — I prossimi Congressi — Il Consiglio provinciale — Vittorio Imbriani e la Deputazione — Il Consiglio comunale e l'impresa del San Carlo — Una festa artistica al Sannazaro — I Vecchi exibiti al Fiorentini.

(Caos). — 16 settembre. — Oggi abbiamo un tempo incerto; di quando in quando pioviggina, poi smette; è oggi non sarà!

Ma ieri, al contrario, avemmo un bel sole e così pure ieri l'altro, in quel modo fece che le feste campestri alle Ville comunali riuscissero per benino, se non per qualità, per quantità di pubblico.

Il popolino fu attratto dalla varietà dello spettacolo più o meno ridicolo.

Si godè la corsa degli asini — vera asinata, — la corsa dei fanciulli nei sacchi — vera fanciullaggine — e poi, meglio, la lotteria, una macchina ed indecente fiera e il concerto serale; finchè fine il sparo dei fuochi d'artificio.

Credo che un certo risultato queste feste l'abbiano dato e ne faranno uno ancora maggiore, se — come pare — si replicheranno; e trattandosi di beneficenza c'è da augurarlo.

***

Ma esse non formano la parte più importante degli avvenimenti cittadini. Ciò che maggiormente desta attenzione è un processo scandaloso che si svolge presso la nostra Corte ordinaria d'Assisie.

È un processo che, a parte la qualità e le cariche di cui era rivestito l'imputato, non avrebbe dovuto avere l'onore di andare in Corte d'Assisie, tutto al più in Tribunale correzionale.

L'accusato è un giovane sui 35 anni; istruito ed astuto; chiamasi Vincenzo Pizzarone, ed era notaio e cassiere del Banco di Napoli.

In queste sue due qualità seppe ispirare fiducia a varii ricchi signori, i quali gli affidarono grossa somme per impiegarle a frutto. Egli se le appropriò e cominciò a spenderle per suo uso e consumo, facendo un lusso straordinario e comprando *rendita turca*. Finchè il Sultano pagò i suoi debiti, il Pizzarone non la piccola somma che gli affidavano altri clienti e con la rendita che aveva dalle cartelle ottomane pagava i grossi debitori, coi denari di avere dato a frutto il danaro; ma, venuta la catastrofe musulmana, egli fu costretto a prendere danaro in prestito per far fronte ai propri impegni e nascondere il baratro in cui era caduto.

Però i clienti non affluivano sempre; al credito in nome proprio non poteva ricorrere per non destar sospetti, e quindi ricorse agli usurai, dicendo loro che avrebbe potuto impiegare il loro danaro al frutto del sette, otto, dieci e magari 15 per cento al mese.

Per qualche tempo le cose andarono bene. Il Pizzarone prendeva oggi al 10 per cento al mese mille lire, di cui aveva bisogno per pagare antecedenti debiti; domani ne doveva prendere 1200 ed al 12 0[0 al mese. Giunse che non trovò più chi gli affidasse somme, molti clienti vollero ritirare i capitali, ed egli, posto alle strette, cominciò a confessare. Qualche farabutto gli consigliò di servirsi dei danari del Banco di Napoli, altri lo minacciarono a cadere, facendosi sempre più fitti e più abbondanti.

Melanconiche e abbattute le truppe continuavano il loro cammino. In poco di tempo la campagna fu cambiata in un rigido, uniforme, illimitato oceano di biancheggia; e come potevano i francesi seguire il retto sentiero in quel deserto dove nè sole, nè stelle, nè lontane montagne, nè torri potevano servire di guida o nessuna traccia di strada era visibile? Que' soldati che avevano marciato dalle Piramidi alle bocche del Taro, dalle montagne della Calabria al Belt, dai Pirenei ai piedi degli Urali, sempre combattendo, sempre sfidando ogni maggior pericolo, ora per la prima volta, smarriti in quella sterminata landa di neve, sentivano lo spettro della paura affacciarsi al loro cuore.

La neve cresceva e cresceva: saliva ad enorme altezza; il vento la prendeva dagli alberi, dalla pianura, la faceva turbinare, la rammontava sui passi ai soldati, la gettava loro come un flagello di punte ghiacciate sul viso.

A un tratto la immensa colonna fa formata. Doveva esservi qualche inciampo assai serio, perchè l'alto durava troppo lungamente: alla fine un aiutante venne da Rasinski, dopo aver superate infinite difficoltà, e gli disse:

— Colonnello, vi reco l'ordine di mandare incontanente metà dei cavalli del vostro reggimento in aiuto dell'artiglieria. Essa non può più avanzare: innanzi a noi c'è un passaggio in cui la neve si è ammassata all'altezza d'un uomo.

Rasinski ebbe una stretta al cuore e stette un momento senza parlare, come stordito dalla sorpresa.

(*Continua*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 70

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXVI.

Sette giorni erano passati dacchè l'imperatore aveva lasciata Mosca. L'esercito trovavasi intorno a Malo-Jaroslawetz che era stata presa d'assalto il giorno prima. Si aspettava assolutamente l'ordine di marciare innanzi, e speravasi una grande battaglia con tutte le forze di Kutusow innanzi Kaluga.

In una piccola capanna in cui Rasinski aveva cercato un ricovero, Luigi, Bernardo, Boleslao e Jaromiro stavano appunto aspettando il loro comandante che erasi recato al quartier generale.

La ragione del tormento di Jaromiro era stata finalmente conosciuta: Reynard medesimo ne aveva parlato a Rasinski, e questi aveva ottenuto un'intiera confessione dal giovane ufficiale, in cui persistevano la tristezza e la disperata apatia. Bernardo si era saputo dolere di non aver parlato prima a Jaromiro delle relazioni ch'egli aveva scoperte fra la cantante e il colonnello francese, e si diceva che questa era forse la prima volta in cui la discrezione e la prudenza avevano prodotto un gran male.

A proposito di Bernardo, il colonnello Reynard, interrogato accortamente da Rasinski, aveva rivelato che l'agente cui volevasi impedire la fuga quella volta a Varsavia, era precisamente il generale Dolgorow, e s'erano accresciuti così i sospetti che a quella famiglia potesse appartenere il giovane amico di Luigi.

Era la notte e Boleslao e Jaromiro uscirono dalla capanna per muovere incontro a Rasinski. Nella melanconica luce di una pallida luna essi guardavano dall'alto una vasta pianura coperta da un immenso accampamento e una sterminata quantità di bagagli. La Lanja circondava il campo colla sua serpeggiante corrente; oltre di essa si elevavano monticelli coronati di nere pinete, e sotto giacevano le fumanti rovine di Malo-Jaroslawetz che il giorno innanzi era stata il teatro di un terribile conflitto. Nelle foreste di pini Kutusow stava postato in una inespugnabile posizione.

Il galoppo d'un cavallo che veniva a quella volta ruppe il mortale silenzio che regnava su quella valle. Era il colonnello che tornava a passo rapidissimo. Jaromiro e Boleslao gli mossero solleciti all'incontro. Egli li salutò e annunziò subito che dovevano mettersi in marcia.

— Avanziamo noi? — domandò Jaromiro.

— Avanzare! — rispose Rasinski amaramente. — Noi dobbiamo oramai dimenticare questa parola nell'attuale campagna. Non mancava che una cosa sola alla riputazione dell'imperatore — una famosa ritirata. Da quest'oggi il mondo avrà anche questa nei fasti delle guerre napoleoniche.

— Ritirata? — domandò Boleslao. — Su Mosca di nuovo? e dove?

— A Mosca! — esclamò Rasinski: — a piantare le nostre bandiere sulle rulne? E che cosa ci faremmo? E di che vivremmo? Sapete quali parole ha pronunciate oggi l'imperatore? « Abbiamo fatto abbastanza per la nostra gloria, dobbiamo ora adoperarci per la nostra salvezza. » Decise la ritirata su Mojaisk; noi ripariemo la trista strada che abbiamo percorsa, piena di tante speranze, due mesi fa. E si hanno altri turbamenti, altri pericoli; notizie dalla Germania mettono molto in dubbio la fedeltà degli alleati tedeschi; il maresciallo Macdonald riferisce che i reggimenti prussiani combattono mal volentieri contro i russi; gli austriaci sotto Schwartzemberg stanno in una inazione che ci è assai dannosa e di cui l'imperatore si irrita giustamente...

Sopraggiunse in quella un'ordinanza che recò il comando di partire immediatamente. In mezz'ora, tutti in sella, i polacchi erano in marcia. Si erano messi a riposare a mezzanotte e ora cominciava appena ad albeggiare: colla inesprimibile paura di essere assaliti dall'esercito russo, la ritirata si fece colla massima celerità.

Crescendo il giorno, la nebbia cominciò a dileguarsi. Rasinski accennò colla spada alcune colline ancora in parte avviluppate nella bruma.

— Quello è Mojaisk, — egli disse: — noi siamo ora di nuovo sulla vecchia strada già percorsa. Poichè era determinato che ci avessimo a ritirare per questa via, sarebbe stato assai meglio parodia subito prendere appena usciti da Mosca. Abbiamo perduto otto interi giorni e ora potremmo già essere a Smolensko.

Le colonne marciavano lentamente: la disciplina andava rallentandosi; sempre maggiori erano gli sbandati; non erano più reggimenti certe agglomerazioni di soldati, ma torbe di individui appartenenti alle varie armi.

Dopo due faticosissimi giorni l'esercito arrivò a Viazma, dove l'imperatore comandò un alto ad aspettare la retroguardia comandata dal maresciallo Davoust. Le truppe erano affatto sfinite, e molti malati e feriti erano stati lasciati indietro.

Rasinski era stato tanto fortunato da non perdere nessuno dei suoi uomini; fortuna dovuta alla sua previdente cura di procurare loro per tempo caldo vestimenta da coprirsi. Oltre ciò la fermezza del suo animo e la sua benevolenza riuscivano meravigliosamente a mantenere in tutti la disciplina e il coraggio.

A Viazma Rasinski riuscì a trovare un luogo dove allogare al riparo tanto i soldati quanto i cavalli. In una rovina di vecchia casa, dove erano state in piedi tre pareti e una parte del tetto, stabilì le scuderie pei cavalli, cambiandoli ogni otto ore perchè tutti insieme non ci potevano stare; s'era trovata a sufficienza della paglia, ma in iscarsa quantità il fieno. Per sè e pei suoi uomini Rasinski aveva preso possesso d'un edificio in cui, curando con molta abilità la distribuzione dello spazio, si era potuto far luogo da dormire per sessanta persone; anche qui si faceva il ricambio ogni otto ore, così che mentre una parte degli uomini riposava, un'altra era continuamente ad accudire ai cavalli, a fare il servizio di guardia, a mantenere i fuochi, far la cucina e compiere tutte le altre necessarie incombenze; e questo scambiarsi faceva che tutti gli uomini avessero così a loro volta un conveniente tempo da riposare e stare al caldo.

Innanzi l'alba, le colonne furono di nuovo messe in moto. La loro strada passava traverso vaste pinete, la mesta uniformità delle quali sembrava accrescere la immensa distanza che separava l'esercito dalle sue terre natali. Rasinski ebbe ordine di stare alla coda, per raccogliere e spingere innanzi quelli che si sbandavano o restavano indietro dai loro corpi; poichè negli ultimi due giorni un tal numero aveva abbandonate le file che era diventato indispensabile di reprimere tanto disordine il più presto e il più efficacemente che fosse possibile.

I polacchi di Rasinski nella loro via trovarono che i carri di bagagli superflui e molti altri onde la marcia veniva impedita, erano stati abbruciati, e i cavalli che li trascinavano erano stati attaccati ai cannoni. Le colonne man procedevano che lentamente: a ogni passo diventava necessario un sempre maggior numero di cavalli pel trasporto delle artiglierie: l'imperatore faceva prendere continuamente nuovi cavalli agli altri carri, così che molti di questi dovevano essere scaricati di buona parte del loro peso per poter essere ancora tirati dai pochi cavalli che rimanevano, e parecchi erano abbandonati addirittura. La strada fu presto ingombra di oggetti gettati via, anche preziose opere d'arte e di lusso giacevano là neglette senza che alcuno pensasse pure a raccoglierle.

Il giorno era triste, una densa nebbia accompagnava nei suoi passi l'esercito ritirantesi, rendendo più oscura e più melanconica quell'aria già attristata dalla cupezza delle foreste di pini.

L'atmosfera per un poco fu straordinariamente tranquilla: non un soffio di vento, non un muoversi di fronda: poscia il freddo si fece più intenso, un vento gelato cominciò a spirare: la nebbia parve diciogliersi e larghi fiocchi di neve cominciarono a cadere, facendosi sempre più fitti e più abbondanti.

Melanconiche e abbattute le truppe continuavano il loro cammino. In poco di tempo la campagna fu cambiata in un rigido, uniforme, illimitato oceano di biancheggia; e come potevano i francesi seguire il retto sentiero in quel deserto dove nè sole, nè stelle, nè lontane montagne, nè torri potevano servire di guida o nessuna traccia di strada era visibile? Que' soldati che avevano marciato dalle Piramidi alle bocche del Taro, dalle montagne della Calabria al Belt, dai Pirenei ai piedi degli Urali, sempre combattendo, sempre sfidando ogni maggior pericolo, ora per la prima volta, smarriti in quella sterminata landa di neve, sentivano lo spettro della paura affacciarsi al loro cuore.

La neve cresceva e cresceva: saliva ad enorme altezza; il vento la prendeva dagli alberi, dalla pianura, la faceva turbinare, la rammontava sui passi ai soldati, la gettava loro come un flagello di punte ghiacciate sul viso.

A un tratto la immensa colonna fa formata. Doveva esservi qualche inciampo assai serio, perchè l'alto durava troppo lungamente: alla fine un aiutante venne da Rasinski, dopo aver superate infinite difficoltà, e gli disse:

— Colonnello, vi reco l'ordine di mandare incontanente metà dei cavalli del vostro reggimento in aiuto dell'artiglieria. Essa non può più avanzare: innanzi a noi c'è un passaggio in cui la neve si è ammassata all'altezza d'un uomo.

Rasinski ebbe una stretta al cuore e stette un momento senza parlare, come stordito dalla sorpresa.

(*Continua*).

nasció di presentare querela. Innanzi a questa situazione poco piacevole egli cercò scamparsela con la fuga.

Allora piovvero le querele, le accuse di furto. La giustizia entrò in campo, l'accusato fu arrestato ed il processo istruito. Non istarò a dirvi che dalla fuga del Picarone al pubblico dibattimento sono passati circa due anni. L'istruzione è stata lunghissima; i testimoni superano i cento, sia a carico che a discarico, ed altri molti ne saranno chiamati, perchè l'imputato ogni giorno fa nuove confessioni, e fra coloro che gli davano denaro per impiegarlo a usura colossale, si trovano nomi di persone ritenute fin oggi onestissime. Figuratevi che nell'udienza di ieri il Picarone disse che il conte Atenolfi, attuale consigliere della Corte di cassazione di Firenze, gli aveva dato in deposito 30 mila lire e ne aveva incassate circa 127 mila, quali interessi, nel periodo di circa diciotto mesi!

Ha nominato altri magistrati, persone nonmodo che vivevano in questo modo scandaloso, e promette di fare nuove confessioni.

Lo scandalo accenna quindi a farsi sempre maggiore, e per conseguenza la sala della Corte d'assisie si riempie ogni giorno più. Di carattere vivo, vivissimo, il Picarone — malgrado sia difeso dagli avvocati Peschia e Folliero — scatta ad ogni accenno che i querelanti gli fanno. Risponde con violenza ed audacia, e spesso da accusato si fa accusatore dei querelanti, discende loro sul piano ed in pubblica udienza le immorali proposte fattegli, e le più immorali usure perpetrate.

Questo processo continuerà ancora per vari giorni. È incominciato sabato scorso, ed oggi se ne era ancora ai querelanti; l'udizione dei testimoni non è peranco principiata. Io non vi parlerò più di questo processo, nel limitarvi dirvene il risultato, a meno che non vengano fuori nuovi scandali d'ordine generale come quelli del consigliere Atenolfi. Speriamo che non avvengano, mi stancia in più serena regioni.

***

Ieri all'ex-convento di Caravaggio ebbe luogo l'inaugurazione della sala in cui si aprirà sabato prossimo il Congresso storico. La sala è bellissima, e ve la descriverò a suo tempo, coi suoi particolari. L'inaugurazione ebbe luogo alla presenza dei membri della Società storica, e di molti altri invitati. Avrei quanto di più loro vi è in Napoli nella scienza e nella letteratura. Il sindaco, conte Giusso, quale presidente onorario della Società, pronunziò un forbito discorso sullo scopo e sull'andamento della Società stessa. A lui rispose il comm. Scipione Volpicelli, presidente effettivo.

Intanto cominciano già ad arrivare i congressisti. Tutto fa credere che questa riunione dei cultori delle scienze storiche sarà importante e potrà dare un indirizzo unico e generale alle varie Società di storia che conta l'Italia.

Il Congresso, come vi scrissi, si aprirà sabato; domenica si aprirà pure quello degli ingegneri ed architetti, e martedì l'altro dei medici comunali sotto la presidenza dell'illustre senatore Tommasi. Tre in una volta, è troppo!

***

Aspettandoli, veniamo alle attualità. Ieri si riaprì il Consiglio provinciale e venne alla ricomposizione della Deputazione, la quale risultò quasi simile a quella che era prima. Si tenne il ricorso presentato al Consiglio dal noto Vittorio Imbriani contro l'annullamento della sua elezione a consigliere provinciale, pronunziato dalla Deputazione. I brogli e le corruzioni poste in opera dagli amici dell'Imbriani per farlo risultare eletto sono così chiare che non certo il Consiglio ratificherà l'operato della Deputazione.

Oggi poi si è aperto il Consiglio comunale e per prima discute dell'impresa del San Carlo. La Giunta propone l'aumento di L. 45 mila per questo primo anno e 20 mila per gli anni futuri; propone pure di accettare l'offerta dei signori D'Ormeville e Scalisi, la quale è la sola seria e degna di essere presa in considerazione.

Questi signori intendono aprire il San Carlo nella seconda quindicina di dicembre. La musica scelta è l'*Ebreo* di Halevy; la interpreterebbero la Whisk, il Fancelli e l'Aldighieri. Dopo si avrebbe *La Stella del Nord* con il ballo *Sicka*, che l'anno scorso fece furore a Milano. Le recite d'appalto ascenderebbero a 52.

Sono quasi certo che il Consiglio accetterà la proposta della Giunta, e farà bene. Tuttavia non mancano certi ex-impresari che cercano creare difficoltà, facendo offerte migliori; disgraziatamente non si possono prendere in considerazione perchè mancanti della dovuta cauzione. Ripeto, i soli seri almeno sono il D'Ormeville e lo Scalisi; gli altri sono mestatori.

***

Sabato sera avemmo una vera festa artistica al Sanzarino: era la serata a beneficio del caro Pietribona, ed egli ci diede *I vecchi celibi* del Sardou. Ritenne per sè la parte del *Morisset* ed affidò alla sua gentile metà la difficile interpretazione del carattere ingenuo, molto ingenuo, dell'*Antonietta*. È ammirabile la signora Fantocchi nel fare l'ingenua: la si direbbe una fanciulletta appena uscita di convento e da un convento per bene, dove si rispetta scrupolosamente l'innocenza.

I vecchi celibi ebbero quindi un successo straordinario, perchè tutto il resto della compagnia seguì le orme dei due principali e valenti artisti.

Al Fiorentini la stessa commedia del Sardou si diede anche per la prima volta la stessa sera, non ostante fosse già annunziato altro spettacolo. Fu una specie di corsa, nella quale i forestieri rimasero sorpresi, perchè quegli artisti ebbero dall'Impresa solo due giorni per apprendere la parti e quindi si presentarono al pubblico senza essere affiatati, senza unione. Fecero del loro meglio, specialmente la signorina Duse, che è una distinta artista; ma i lavori drammatici come quelli del Sardou non si possono comprendere, studiare ed interpretare in soli due giorni. L'Impresa che costringe gli artisti a fare tali cose, è nemica dell'arte; gli artisti che vi si prestano, sono nemici del proprio decoro.

E con ciò mi arresto, tanto il caldo continua, il cielo è sempre nuvolato e l'aria più pesante che mai.

DA ACQUI.

Teatrale — La filossera — Cose municipali — Teatro — Una nota dolorosa.

(STAMELLO) — 17 settembre 1879. — *E mentre spunta l'un, l'altro matura.* — Questo bel verso del Tasso può applicarsi alcune di questi giorni alla nostra città. Infatti mentre da una parte si vedono i contadini affaccendati a vendemmiare, dall'altra si vedono i muratori affaccendati a costruire i nuovi progetti delle tramvie. Nell'ultima mia vi ho parlato d'un'adunanza tenutasi in una sala del palazzo municipale per concertare sui modi di costruire un tramvia tra Acqui e Nizza. Ora è in istudio un altro progetto: quello di un tramvia tra Acqui e Ovada, il quale, benchè dipendente per ragione di circoscrizione da Alba, ha però abbondanti e frequenti relazioni di commercio colla nostra città che ricaverà da quella costruzione un non indifferente vantaggio. Si era parlato pure di un tramvia (questo però a cavalli) tra Acqui ed i bagni, ma pare che per ora se ne sia dimessa l'idea. Quanto a quello tra Acqui e Nizza, il Comitato s'è già radunato per discutere i necessari preliminari. Una cosa da raccomandarsi ai componenti il Comitato si è che non si perdano in vane questioni di passaggio piuttosto di qua che di là del tracciato e che, guardino di accordarsi coll'ingegnere che, spargendo denaro al Consiglio provinciale si è offerto di fare gli studi senza costo di spesa. In tal modo quel grande *desideratum* che è il tramvia tra Acqui e Nizza, potrà prendere corpo più facilmente. *Quod est in votis.*

***

Siamo stati per due o tre giorni sotto una triste impressione. Si diceva che in una vigna a poca distanza dalla città era comparsa la filossera, il terribile nemico dei vigneti che formano la principale e, si può dire, l'unica ricchezza del circondario. Fortunatamente la voce corsa era infondata. Il proprietario della vigna che si sospettava infestata dalla filossera, si affrettò ad arrecare alla sotto-Prefettura le poche barbatelle che avevano un aspetto sospetto. La Commissione ampelografica esaminò attentamente le viti col microscopio, ma non ebbe, per somma fortuna, a constatare la presenza dell'insetto devastatore, essendo da attribuirsi ad altra causa affatto diversa dalla filossera e di carattere punto nocivo, la malattia di quelle viti presentate. Si spedirono tuttavia le piante per un più attento esame alla Prefettura di Alessandria, da cui non è giunta ancora notizia che la locale Commissione ampelografica si sia sbagliata. Giova quindi sperare che la comparsa della filossera nei nostri ridenti vigneti, non sia stato altro che un vano timore.

***

Siccome nel 1880 scade la locazione dello Stabilimento balneario, così il Municipio si è già occupato del modo da procedere ad una nuova locazione e delle condizioni da imporsi e delle migliorie da introdursi nello Stabilimento. I consiglieri, radunatisi sotto la presidenza del sindaco senatore Saracco, hanno nominata una Commissione composta dei signori marchese Scati, ing. Pastorino e dott. Ottolenghi perchè studii la migliorie da farsi, e si occupi del mezzo più proficuo per stabilire la nuova locazione. Tanto così sarebbero da dirsi alla Commissione, ma i componenti di essa sono persone che sapranno trovare da sè i difetti che sono da rimediare e le utili novità che sono da farsi. Ad ogni modo l'ufficio di suggerirle spetta alla stampa locale che farà il debito suo.

***

Vi avevo detto nell'ultima mia che il teatro si sarebbe aperto per ospitare una compagnia di dilettanti. La notizia era vera quando ve la diedi, ma non fu più vera dopo che l'avevo data. I dilettanti, per timore di non *dilettare* il pubblico (probabilmente non avevano tutti i torti), hanno rinunziato alla recita che era stata combinata. La loro voce avremo, a cominciare dalla sera del 27 corrente, una compagnia comica che, per attirare maggior concorso, annunzia che dopo la commedia darà lo spettacolo della danza. Quando avrò udito e veduto mi dirò qualche cosa.

***

Termino con una nota dolorosa. L'altro giorno in un fosso vicino alla Bormida fu trovato il cadavere di un neonato avvolto in un fazzuolo. La perizia medica accertò che la creaturina era nata a tempo e che era nata viva. Come strangolato non si può dire se ad emorragia od a mancanza delle cure necessarie. Siamo di fronte ad un delitto o ad una sventura? All'autorità di pubblica sicurezza la risposta.

DA CUNEO.

Processo Poratti.

Seguito udienza dell'11 settembre.

Cerra Angelo fece una deposizione senza importanza.

Fonsea Vincenzo, R. delegato centrale, ricorda come Bellotti fosse un giorno un rapporto contro Poratti, ma resultasi con Noli a verificare non risultò nulla a di lui carico. La mattina del giorno susseguente a quello in cui morì il Bellotti, vennero da lui Poratti e Robotti, e il primo disse che Bellotti era stato battuto a quanto sembrava. Lo interrogò poscia fiancheggiando bene in volto e Poratti rispose calmo ed impassibile, tanto da togliere ogni sospetto.

Fiora Giuseppe, capo dell'Ufficio municipale. Dà buone informazioni riguardo a Poratti che dice buono co' buoni, energico coi ribaldi e tale da non lasciarsi sfilar sotto il naso.

Cantori Pietro, addetto all'ufficio dell'Unione-Tipografico-Editrice-Torinese. Vide nel Caffè del *Cairo* come Bellotti male si diportava; uscì insieme a lui e seguendolo a pochi passi l'intese dire per via Nizza al Poratti in tuono provocante: Io ne ne impipo dei tuoi galloni! Giunti all'angolo di via Baretti li vide ancora lungi da lui una quarantina di passi. Erano le 11 1/4.

Udienza del 12 settembre.

L'accusa è agli agonizzanti e almeno siamo agli agonizzanti della sua deposizione.

Nizzo Pietro, delegato della sezione San Salvario. Attesta che Bellotti era solito ubbriacarsi due volte almeno al mese, e che una volta seppe che il Bellotti ubbriaco aveva sporcato di sangue la latrina.

Mò dott. Gerolamo, perito ad accusa. — La simpatica ed espansiva figura del dotto professore Mò poco si presta all'accusa, ma egli la sostenne con tanta imparzialità e erudizione che la sua deposizione fece molto effetto. Depose come, nel fare l'autopsia, riscontrò ventricolo e intestini retti; egli non crede che questa ubique rottura possa essere stata cagionata dal passaggio del carro; per ciò ricorre all'ipotesi della mano dell'uomo; crede che sia un trauma prodotto anche dal ginocchio d'una robusta persona. Lo spazio che trovò tra il ventricolo e il cuore, quantunque il primo, per lo stato in cui si trovava il Bellotti, si fosse un po' trasportato verso il lato sinistro, gli fa concludere che, se fosse il passaggio d'un carro, il carro avrebbe passato e poi ritornato indietro, rompendo prima il cuore e poi il ventricolo, e vi-

la una azione deleteria, in quanto alla lacerazione del muscolo sterno deido mastoideo, dice che, essendo il collo ingrassato e basso, ritiene impossibile asserir la lacerazione prodotta con un corpo come sono le unghie senza ritrovarsi sotto-cutanei; esser dimolte alle dita sollevarlo e poi lacerarlo; spiega questo fatto colle deuzioni che esce tettero al trauma e ritiene esersi il muscolo lacerato per una contrazione violenta; tanto più che questi casi di lacerazioni muscolari non sono rarità nella scienza medico-legale.

L'impressione di questa perizia così valentemente esposta dal Brambilla fu tale che il P. M. ritenne conveniente di richiamare il dottor Mò già licenziato, e, intanto, essendo le dodici, il Presidente ci mandò a pranzo.

(*Continua*).

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Il pranzo dato da Cialdini in onore del Duca d'Aosta — La colonia israelitica di Parigi — Il Rosch-Haschana — I cardinali francesi — Ritorno di San Pietro — Il ritorno a Parigi del Presidente della Repubblica.

(R. R.) — Parigi, 17 settembre 1879. — Il generale Cialdini, duca di Gaeta, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha dato, come vi ho telegrafato lunedì, un gran pranzo in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta, al quale assistevano il ministro degli affari esteri Waddington, il ministro della marina Léon Say, Mollard introduttore degli ambasciatori alla Presidenza, De Pontecoulant capo del Gabinetto del ministro degli esteri, il barone Mascrohetti, Duca di San Teodoro, principe Camporeale segretario ed addetto all'ambasciata, il comm. Spagnolini consolo generale, il marchese Dragonetti aiutante di campo di S. A. R., il generale Cucchiari, il marchese Vitelleschi senatore del Regno, ed i commendatori Baldrino e Collarini, i due banchieri finanziari.

Il pranzo è stato davvero splendido, ed è in quest'occasione che è stato inaugurato il nuovo servizio d'argenteria dell'ambasciata, eseguito sopra il modello della grande epoca della cesellatura fiorentina; tutti i conoscitori che lo hanno veduto lo hanno giudicato classificabile fra i più belli. Per i cortesi lettori che ne volessero prendere conoscenza, trascrivo il menu del banchetto. Eccolo:

Potages
Consommé à l'impériale
Crème à la Reine
Vols-d'œuvre
Bouchées de truffes financières
Relevés
Saumon d'Ecosse sauce Hollandaise
Filet de bœuf piqué sauce Malvoisie
Entrées
Suprême de volaille Talleyrand
Timbale de Ravioli à l'Italienne
Boudins de faisan prince Karl
Chaudfroit de caille Périgord
Sorbets
Punch grandi à la Romaine
Rots
Perdreaux sur canapé sauce Perigueux
Pain de foie gras Régence
Truffes au Marsala
Entremets
Asperges en branches sauce Mousse et Maltaise
Colombine de pêches Montreuil
Parfait à la Napolitaine
Gâteau Palmerston.

***

Oggi è gran festa tra gli Israeliti.

A Parigi, dove la colonia ebraica è molto considerevole per numero e per ricchezza, questa solennità è del più grande splendore. Si celebra il capo d'anno ebraico, il 5640 dalla creazione del mondo.

Questa festa in lingua ebraica si chiama *Rosch-Haschana* e cade sempre nel mese di settembre.

Quest'oggi le quattro grandi Sinagoghe di Parigi, quella della strada *de la Victoire*, della strada *Notre Dame de Nazareth*, della strada *des Tournelles*, e della strada *Buffault* (quest'ultima appartenente al rito portoghese), sono piene zeppe di fedeli.

In occasione della festa del *Rosch-Haschana* gli Israeliti si scambiano a vicenda i biglietti di visita; dieci giorni di penitenza seguono questo giorno, che ha per fine la festa del *Gran perdono*.

In occasione del loro anno anno gli Ebrei fanno grandi elemosine ai poveri ed agli stabilimenti di carità posti sotto il loro patronato. Questi stabilimenti sono molto numerosi a Parigi, relativamente alla popolazione israelitica della capitale, che è di circa 35 mila anime; e fa molto onore allo spirito di fratemità che anima la colonia ebraica. Mi limiterò a citarvi, fra i numerosi edifici di carità esistenti, l'ospedale fondato dal barone James de Rothschild (il defunto padre degli attuali capi della Casa bancaria di Parigi) che è in *rue Picpus*, 76; l'orfanotrofio situato in via *Lambiardie*, fondato da Salomon e Carlotta de Rothschild; la Società di patronato per gli operai; quella per la mutua povera; la Casa di rifugio di Neuilly, fondata dalla signora Cahen; l'Istituzione Blackfalsheim, che riceve *gratis* cinquanta ragazze dai 12 ai 15 anni; la fondazione Foeld; l'Alleanza Israelitica; la Società di mutuo soccorso; le scuole comunali; gli Asili e tante altre istituzioni di carità che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Nella società francese attuale l'ebraico è certamente una delle più potenti, molto animata e delle più cortesi. Vi si amano le Arti Belle e le si coltivano con passione. Tutti conoscono gli acquerelli della baronessa Natanaele Rothschild, le melodie della baronessa Willy, le composizioni musicali di Cahen d'Anvers, Beer, Giulio Cohen e Halévy, Arturo Rothschild ha scritto una storia della Posta che fa autorità. Non si può del resto essere meglio ricevuti che in casa Rothschild, in casa Hirsch, e non si può pranzare meglio che dai signori Heine o Camondo.

La società femminile israelitica è un vero congresso d'eleganza, e se volete vedere delle toilette femminili, delle perle e dei diamanti a profusione, non avete che a recarvi in qualche festa data dalla colonia ebraica di Parigi.

***

I due nuovi cardinali francesi compresi nella promozione del 19 maggio scorso, monsignor Desprez, arcivescovo di Tolosa, e monsignor Pie, vescovo di Poitiers, partiranno a giorni per Roma per andare a ricevere dal Papa le insegne della loro dignità. In quest'occasione porteranno a Sua Santità un'offerta molto cospicua pel Denaro di S. Pietro. A questo proposito è da osservare che la Francia conta ora 11 membri del Sacro Collegio, Keo sono Guibert, Donnet, Bonnechose, Regnier, Caverot, Desprez, Pie, Pitra, De Falloux, Zigliara (còrso) e Bonaparte. È la prima volta che la Francia ha un così gran numero di cardinali.

***

All'ultimo momento vengo a sapere che, a meno di avvenimenti imprevedibili, il presidente della Repubblica, Grévy, non tornerà a Parigi che dall'8 al 10 ottobre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5070), del 14 agosto, con cui del capitale appartenente alla società Società dei calafati e dei carpentieri del porto di Genova saranno fatte le deliberazioni seguenti:

Dal capitale dei calafati:

1° Lire 2000 da distribuirsi in parti eguali ai quattro calafati che erano già pensionati dalla Società al giorno della pubblicazione della legge 7 luglio 1878;

2° Le spese fatte durante il periodo della liquidazione del patrimonio sociale nell'interesse comune e debitamente provate.

Dal capitale dei carpentieri:

Le spese indicate sopra al n. 2, quindi dopo fatte le detrazioni, il capitale delle due Società sarà rispettivamente diviso e distribuito fra coloro che erano soci alla pubblicazione della suddetta legge.

2. **R. Decreto** (num. MCCCVIII, parte suppl.), del 14 agosto, con cui il comune di Sissa, nella provincia di Parma, è autorizzato ad accettare la donazione degli stabili del fu car. sacerdote don Pietro Prandocchi per istituire un Ospedale.

Detto Ospedale è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (num. MCCCVII, parte suppl.), del 27 agosto, con cui si termina della deliberazione sociale, il capitale della Società cooperativa del comune di Rionero in Vulture (provincia di Potenza), una Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria all'agricoltura ed al commercio, è aumentato da L. 120,000 a 300,000 mediante emissione di n. 3000 azioni da lire 60 ciascuna.

4. **R. Decreto** (num. MMCCCIV, parte suppl.), del 27 agosto, con cui sono approvate le modificazioni agli articoli 15 e 29 dello statuto della *Banca popolare mutua di prestiti e risparmi, agricola ed industriale* sedente in Sant'Agata dei Goti (provincia di Benevento).

5. **R. Decreto** (num. MMCCCIII, parte suppl.), del 27 agosto, con cui è contribuito annuale nella spesa degli uffici di ispezione della *Banca di Credito Italiano*, pagabili a trimestri anticipati, è fissato, a partire dal 1° ottobre 1879, in lire 600.

6. **R. Decreto** (num. MMCCCVI, parte suppl.), del 27 agosto, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito, sedente per azioni nominative, sedente in Rovigo, col nome di *Banca mutua popolare di Rovigo*, a ne approva lo statuto.

7. **R. Decreto** (n. 5071), del 14 settembre, con cui il 1° Collegio elettorale di Catania è convocato pel giorno 28 settembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 ottobre successivo.

8. **R. Decreto** (n. 5072), del 14 settembre, con cui il Collegio elettorale di Aragona è convocato pel giorno 28 settembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 ottobre successivo.

9. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Lettere, Arti e Teatri

* **Indice generale alfabetico dei Comuni d'Italia.** — L'Agenzia Galvagno ha testè pubblicato un Indice generale alfabetico dei Comuni d'Italia, colla rispettiva indicazione della Provincia e del Circondario cui appartengono. È opera che riesce assai utile pella amministrazioni.

Si vende presso l'Agenzia Galvagno al prezzo di 50 centesimi; franco nel Regno, lire 0 55.

* **Un giornale letterario a Ravenna.** — Il *Ravennate* ha pubblicato il 7 corrente il primo numero di un *Supplemento letterario* che uscirà una volta al mese.

Esso contiene articoli, varietà letterarie e poesie di distinti scrittori italiani.

L'abbonamento per un anno, pagabile anticipatamente, costa L. 1.

Dirigere le domande al tipografo-editore E. Lavagna in Ravenna.

* **Due perdite per l'arte.** — A Caserta è morto all'età di soli 35 anni, in seguito ad un fiero malignò al labbro, il maestro Pietro Mascagni, già allievo distinto del Collegio musicale *S. Pietro a Majella* di Napoli. Il Mascagni è autore di una cantata drammatica opera, *Cavalleria*, e di un *Wallenstein*.

— Presso Roma è morta la giovane artista drammatica Matilde Vitaliani, *amorosa* dell'Accademia filodrammatica romana.

* **Una sorpresa in vista.** — È annunziato al teatro Alfieri la beneficiata del bravo e distinto artista Frigiotti, il lepido *Cola* delle *Precauzioni*.

Il programma non manca d'attrattive: due atti delle *Precauzioni*, un duetto del *Crispino e la Comare* ed un concerto di violino eseguito dal maestro Galeazzi, direttore della Banda civica di Pinerolo.

* **La Casa di sasso.** — È il titolo di una curiosissima commediola con cori e pantomima, rappresentata ieri sera, per la prima volta, dalla Compagnia milanese al teatro Balbo.

Tutti gli attori ed attrici, travisati da scolari con *blouse* e berrettino blu, dovevano essere sottoposti agli esami da un'apposita Commissione scolastica.

Il Ferravilla, uno degli esaminandi, ha fatto sbellicar dalle risa tutta una sequela bizzarra.

I suoi compagni fecero di fondo all'almeno quadretto di genere.

Il pubblico rideva tanto che quasi quasi non aveva tempo di applaudire.

* *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8 1/4. — *I borghesi di Pontarvy.*

Alfieri. — Ripose.

Balbo, o. 8 1/4. — *Una staffa tutta luna* — *Bagolamentofotocultura* — *Francesco da ridere.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) presso del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazze delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

19 settembre

Effemeridi Piemontesi.

1734. — Battaglia di Guastalla.

Guastalla è una piccola città situata al nord-est di Parma, presso la confluenza del Crostolo nel Po. Un tempo una piazza di guerra di somma importanza per le sue fortificazioni, e fu più volte assediata e presa. Occupata dagli Imperiali nel 1702, venne nello stesso anno in potere del duca di Vendôme, generale degli eserciti di Francia in Italia. I Francesi l'abbandonarono poscia nel 1706.

Presso le mura di Guastalla fu combattuta il 19 settembre 1734 una sanguinosa battaglia tra gl'Imperiali ed i Franco-Sardi, che costò assai cara ai primi; il feld-maresciallo Koenigsech, sceso dai monti a prendere il comando superiore dei Tedeschi, volera con qualche bella impresa segnalare la sua venuta in Italia; la città di Guastalla contenera i magazzini dell'esercito collegato, ed insieme con Guastalla, quest'ultimo era padrone dei ponti sul Po. Il feld-maresciallo mosse le sue bisogna ad assaltare questa città, il re Carlo Emanuele III di Savoia a difenderla; una gagliarda lotta fu impegnata d'ambe le parti, ed al principe di Savoia fu dovuto il vanto che i Francesi, comandati dal maresciallo Villars, non volgessero in fuga ed in iscon fitta. Carlo Emanuele, conducendo egli stesso la sua cavalleria, percosse vivamente i Tedeschi, e l'onore della giornata fu suo. Gli Imperiali perdettero 6000 uomini, i collegati 5000.

Carlo Emanuele, in seguito alla riportata vittoria di Guastalla, ebbe in compenso il Novarese, il Tortonese e la signoria di varii feudi imperiali nelle Langhe.

* **Esposizione d'una bandiera.** — Nel pomeriggio d'oggi verrà esposta nelle vetrine del negozio Parotti la ricchissima bandiera donata alla Società Artisti-operai di Rivarolo Canavese dal presidente di essa e dal sindaco del Comune. È in *faille* addoppiato, a tre colori, portante nella fascia bianca gli stemmi di Casa Savoia e della Società, e nella rossa lo stemma di Rivarolo. Il tutto ricamato ad alto rilievo, e colori ed oro fino, con ricche frine all'ingiro. Il nastro è di velluto cremisi pure a ricami.

Il sig. Bonino, vice-presidente della Società l'*Esercito*, seppe trovare nella sig.ª Cornalia una ricamatrice di rara maestria che fece un piccolo capo d'opera.

* **Ospiti francesi a Torino.** — Un altro treno di piacere, proveniente dalla Francia, ci ha condotto ieri in Torino un bel numero di ospiti francesi. Nel pomeriggio li vedemmo girare per le vie della città chi a piedi, chi nei carrozzoni delle tramvie e i più riuniti in una carovana di otto *cittadine* a sette *omnibus*. Abbiamo notato anche parecchie signore e tutti sembravano di ottimo umore. Alcuni, con cui abbiamo avuto il piacere di intavolar discorso, ci han parlato con vera ammirazione della nostra città, dei nostri giardini.

Questi viaggiatori mostrano interessarsi dei nostri monumenti, chiedono spiegazione di tutto e al compiacimento della gentilezza con cui i cortesi Torinesi affrettano a darla.

Salute agli ospiti franco-si!

* **I lampioni del monumento di piazza dello Statuto.** — Passando in piazza dello Statuto abbiamo visto che si vanno collocando i lampioni attorno al nuovo monumento.

Desidereremmo sapere se quei lampioni sono messi provvisoriamente in attesa di altri degni del sito o se definitivamente. Vogliamo sperare nel provvisorio.

Ma e perchè allora, dopo tanto tempo, i lampioni definitivi non ci sono ancora e fa bisogno di metterne dei provvisorii?

Fare e disfare.....

* **Distruzione della filossera.** — Il sig. Giuseppe Parampruner da Trento ha proposto al Ministero del commercio come mezzo sicuro per la distruzione della filossera e delle nova che potessero avere depositato sulle radici delle viti l'inaffiatura dei ceppi di questo con acqua nella quale siasi stata bollita una conveniente dose di nuce muscolata col cloroformio. Egli assicura di averla adoperata con molto successo contro gli insetti e pidocchi che invadono i melagrani ed altre frutta, e perfino contro l'oidio.

* **Arrivo di due leoncini.** — Sabato scorso dal vapore *Egitto* sbarcarono a Genova i due leoncini che il re Giovanni di Abissinia inviava col mezzo del dottore Matteucci in dono a S. M. il re Umberto.

I due *feri viaggiatori* vennero trasportati nel Giardino zoologico di Torino.

* **Perturbazioni atmosferiche.** — L'ufficio meteorologico del *Nuovo-York-Herald* annunzia per telegrafo che una depressione atmosferica arriverà fra il 19 e il 21 sulle coste settentrionali d'Inghilterra e su quella norvegesi. L'accompagneranno forti venti e tempeste dal Sud retrocedenti all'Ovest. Seguiranno pioggie.

Altre perturbazioni fortissime traverseranno l'Atlantico più al Sud, verso il 25° grado di latitudine; arriveranno probabilmente sulle coste di Spagna e di Francia tra il 18 e il 20.

* **Stato delle campagne.** — Le seguenti notizie le togliamo dalla *Gazzetta delle Campagne* di Torino:

« I luoghi a cui toccò la sorte di qualche buona pioggia di pioggia, migliorarono alquanto le loro condizioni: il suolo si fece più trattabile all'aratro; le erbe si rifanno a maggiore sviluppo; i raccolti pendenti s'incamminano meglio alla maturanza. Ma quante terre non si son potute rivoltare a tempo debito, e quante malerbe hanno potuto conservare intieri i loro semi in terra, pronti a svilupparsi, quanto farna del male ai seminati! Non abbiamo dunque molta ragione di rallegrarci dello stato presente, il quale continua ad essere meschino come il passato, e per nulla ha contraddetto ai mesti pregostici che sempre si sono fatti della cattiva annata. »

* **Necrologio.** — È morto nella sua villa di Bollagio il marchese Antonio Trotti-Bentivoglio, perfetto gentiluomo e benemerito cittadino.

* **Cronaca nera. — A Torino.**

*** *Malore improvviso.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato Giuseppe O., d'anni 68, che trovavasi in via Sant'Agostino in colpito da malore gravissimo.

*** *Sequestro.* — In una bottega di salumaio a Porta Palazzo fu sequestrata ieri una piccola quantità di salame in istato di incipiente putrefazione.

*** *Arrestati:* 4 per ozio e vagabondaggio, 1 per discordini ed ubbriachezza e tre donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 18 *Nov.*

Nascite 27, cioè: maschi 13, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Peretta Domenico con Vercelli Martina Domenica — Gargellino Domenico con Bianco Domenica — Buzzetti Luigi con Bodio Maria — Stoppato Alessandro con Ferrero Orsola — Olivetto Giuseppe con Testa Lucia vedova Savi.

Morti. — Rossi Antonia, d'anni 7, di Torino — Brocca Carlo Simone, id. 76, di Senzo, braccialante — Barberis Pietro, id. 39, di Torino, orefice — Solero Michele, id. 59, di Balme, braccialante — Giunotti Caterina, id. 15, di Pagno — Demizo Domenica nata Geninatti, id. 38, di San Maurizio Canavese — Serra Domenica nata Casalegno, id. 35, di Robassomero, sigaraia — Novarotto Maddalena, id. 43, di Ravello, sarta — Consiglio Giuseppe, id. 36, di Rivarolo, fonditore — Reforno Gerolamo Francesco, id. 58, di San Remo, capitano di marina — Lencia Giuseppa nata Amerio, id. 71, di Torino, lavandaia — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 9, non residenti in questo comune 2.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 18 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 20 p.*

Le pressioni sono aumentate da 2 a 5 mm. al nord ed in parte del centro della Penisola, a Cagliari, Capri ed a Trapani: esse variarono e leggermente oscillarono nel resto d'Ita-

ra. L'altezza barometrica varia da 759 a 762 mm. Sulla maestra fresco e forte nell'alto Adriatico, burrasca fresca a Palermo ed a Portempedocle. Il mare è agitato e mosso in questi paraggi, a Venezia, nella Liguria ed all'est della Sicilia, ed è calma generale altrove. Il cielo è nuvoloso al mezzogiorno, ed è sereno nel resto d'Italia. Il barometro è salito di 2 mm. ancora a Riva ed a Bregenz.

Il tempo è migliore nell'alta e media Italia con probabilità scarse di pioggie al sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	14°0	9°0	Bordeaux	21°0	12°5
Stockolma	15.0	10.0	Lione	23.8	13.2
Christiansd	15.0	8.0	Nizza	20.0	14.0
Gallarate	16.0	10.0	Madrid	22.1	11.6
Vienna (St)	14.4	11.7	Lisbona	30.0	15.0
Varsavia	16.1	11.7	Torino	20.5	14.8
Bruxelles	19.0	11.5	Moncalieri	20.4	14.0
Amburgo	17.0	8.0	Roma	25.7	16.7
Castel	19.0	14.0	Napoli	26.8	17.1
Breslavia	22.0	14.0	Algeri	»	»
Vienna	24.0	11.6	Tunisi	»	»
Berna	20.4	11.4	Biskra	»	»
Parigi	20.7	15.9	Laghouat	»	»

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 18 *settembre*.

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Termom. esterno al Nord in gr. cent.	Vento: direz.	Vento: forza	Nebulosità: quantità relativa in mil.	Declinazione magnetica	Stato atmosferico
9 s. 731,9	+ 13,6	20,5	98	100 19'	calma	n. Alla
9 s. 730,1	+ 16,1	12,6	72	100 21'	S. d.	sereno
12 m. 731,5	+ 19,0	12,5	71	100 22'	calma	n. cir.
3 p. 727,7	+ 20,5	12,5	87	100 20'	calma	s. p. o.
6 p. 727,9	+ 21,0	13,6	75	100 19'	calma	s. ser.
9 p. 730,3	+ 17,7	13,7	68	100 17'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima + 12,3.
le 24 ore centesimali { Massima + 22,6.
Acqua caduta mill. 0,1. — Min. notte 19 7bre + 14,7.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 20 7bre 1879. — Nascere del **SOLE**, 5.4. Passaggio a meridiano 0.13. Tramonto, 6.26. — Nascere della **LUNA**, 11.25 matt. Passaggio al meridiano 2.19 sera. Tramonto, 0.30 sera — Giorno della **Luna**, 28.

CORRIERE DELLA SERA
18 settembre.

DA BIELLA.

Trasporto delle ceneri del senatore Arnulfo — Rappresentanze ufficiali — L'onor. Quintino Sella — Discorsi al Cimitero — Monsignor Riccardi — Dopo la funzione religiosa — Pettegolezzo — L'Amministrazione dell'Ospizio — Monsignor Leto — Una strada impraticabile.

(R. M.) — 17 settembre. — Biella aveva ieri un aspetto affatto insolito e straordinario. Già fin di primissimo mattino si notava per la città un movimento del tutto nuovo. Le vie percorse da una gran quantità di vetture lustrate, ripulite meno per un'occasione solenne. Molte signore vestite a lutto, tutti i funzionari pubblici in maggioranza della città in *frack* e cravatta bianca, e, come fondo del quadro, tutta la popolazione della città aspettante, curiosa come suol essere in faccia ad uno spettacolo nuovo e solenne.

∴

Era giunto il giorno del trasporto delle ceneri del senatore Arnulfo dal vecchio al nuovo Cimitero del Santuario d'Oropa e la gran pompa con cui questa funebre cerimonia era stata annunziata giustificava pienamente quel movimento e quella pubblica aspettazione. Non erano soltanto le Autorità cittadine che erano in moto. Erano venuti di fuori a rendere più imponente quella pia funzione: la Deputazione provinciale di Novara, una rappresentanza di quel Consiglio provinciale, e, cosa non più vista a Biella, una rappresentanza della Camera dei deputati e del Senato, in gran gala e con mostra ufficiale.

A rappresentare la Camera dei deputati non v'era però che il deputato di Biella, comm. Trompeo. Altri onorevoli, invitati, non avevano potuto intervenire.

Qui apro una parentesi per dirvi che l'onorevole Quintino Sella, il quale doveva egli pure rappresentare la Camera e che anzi ci era molto adoperato perchè la cerimonia si facesse con maggior pompa e dignità, non potè intervenirvi causa una malaugurata slogatura al piede. Fra le distrazioni colle quali Quintino Sella cerca di rendere tollerabili i suoi ozi forzati di Biella, v'è, oltre quella delle predilette escursioni alpine, il giuoco del pallone. Uno dei giorni passati giuocando dunque egli al pallone su un'altura di San Gerolamo coi figli suoi ed avendo preso un violento abbrivo per dare il rimalzo alla palla, posò male il piede e se lo slogò.

Quanta è la causa per cui il Sella non potè presenziare le onoranze funebri all'Arnulfo, non già perchè, come qualcuno sospettò, egli credesse quelle onoranze esagerate e fuori di proposito.

Adunque, a rappresentare la Camera dei deputati non v'era che il comm. Trompeo.

Quanto al Senato, esso era rappresentato dai senatori Cadorna, Di Monale, Valfrè e Boyl di Putifigari.

Deputazione provinciale, consiglieri provinciali, deputato e senatori partirono verso le ore otto da Biella, accompagnati dai membri dell'Amministrazione dell'Ospizio di carità che ci era resa iniziatrice dell'idea di queste onoranze all'Arnulfo, e giunsero colaggiù verso le 10 1/2.

∴

All'Ospizio d'Oropa essi furono ricevuti dall'Amministrazione di quell'Ospizio presieduta dal marchese Tommaso La Marmora, deputato di Torino.

Mentre tutti quei signori stavano scambiandosi i soliti complimenti, ecco giungere due monsignori: Basilio Leto, vescovo di Biella, e Davide Riccardi, vescovo d'Ivrea, il quale, biellese di nascita e ammiratore dell'illustre estinto, era venuto apposta dalla sua diocesi per rendere quest'ultimo tributo di omaggio e di stima alla sua memoria.

∴

Ma veniamo, chè è tempo, alla cerimonia.

Il feretro era stato collocato sotto l'ampio portone che sta di faccia alla chiesa dell'Ospizio. Quivi tutti gli intervenuti presero il posto loro assegnato, che era nell'ordine seguente: L'Amministrazione dell'Ospizio di carità di Biella, la Deputazione del Senato e della Camera dei deputati, la Deputazione del Consiglio provinciale, i consiglieri provinciali, il Tribunale e la R. Procura, l'Ordine degli avvocati, il Collegio dei procuratori e Consiglio dei notai, la Sotto-Prefettura, la Deputazione del municipio di Biella, i consiglieri comunali di Biella, il Corpo insegnante, l'ufficialità del presidio, le Amministrazioni dell'Ospizio di Oropa, dell'Ospedale degli infermi, dell'Orfanotrofio, della Cassa di risparmio, del Monte Pio, dell'Asilo e del Ricovero di mendicità di Biella, la Congregazione di Carità, l'Università israelitica, e i rappresentanti della stampa.

A lato del feretro stavano il senatore Cadorna, il deputato Trompeo, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Tribunale, il Sotto-prefetto e il Sindaco di Biella. I parenti stavano essi pure a fianco del feretro.

Il carro funebre era tirato da due bei cavalli coi loro bravi pennoni neri. Quantunque la distanza a percorrere non giunga forse ad un chilometro, parve il cortèo impiegò più d'un'ora a percorrerlo.

∴

Al Cimitero fu detta una messa da morto dal vescovo di Biella, monsignor Leto; quindi, trasportato il feretro fuori della chiesa, monsignor Riccardi prese la parola a nome dell'Ospizio di carità, e tessè l'elogio del defunto.

Monsignor Riccardi avrà di poco oltrepassati i quarantacinque anni. È, come ho detto, nativo di Biella, ed appartiene ad una delle più distinte famiglie patrizie di questa città. Fin dai suoi più giovani anni diede prova di un ingegno vivo, perspicace, elevatissimo, non che di una pietà sincera e profonda. Caso certo non frequentissimo nel clero italiano, Davide Riccardi amò associare allo studio della teologia anche quello delle lettere e di quelle altre discipline profane, le quali servendo a coltivare lo spirito contribuiscono a rendere il sacerdozio più affascinato, per dir così, colla vita della società e col corso ordinario del tempo. Egli fu, dirò così, tirato su da monsignor Losana, e un giovane come lui di apprensione facile e prontissima non poteva rimaner chiuso agli insegnamenti ed all'esempio di quell'intelligente prelato. Egli è così che Davide Riccardi diventò un sacerdote coltissimo e per le sue eminenti qualità d'animo e di mente oggetto dell'ammirazione e del più intenso affetto dei suoi concittadini.

Vedendo ieri parlare dall'alto dello scalone del cimitero quel giovane prelato dal corpo apparentemente sottile e gracile, e dai lineamenti delicati, quasi molliebri, del volto, qualcuno avrebbe potuto dubitare che fosse realmente lui che parlasse. Di rado mi accadde di sentire una voce così vibrata, sonora, armoniosa, forte, potente tanto che ben pochi fra quella silenziosa stipatissima moltitudine che stavano ascoltandolo perdettero una parola di quello che disse.

Devo dirlo quello che disse? Lo farei volentieri se non vedessi raccorciarmisi sotto gli occhi lo spazio del vostro giornale. Inneggiò alla patria, alla libertà moderata e scevra di traviamenti e di convulsioni; insomma disse quello che poteva dire dell'Arnulfo un prelato intelligente, coltissimo, di mente e di animo elevatissimi; e la sua allocuzione fu meritamente coperta da uno scoppio dei più vivi applausi.

∴

Poi che monsignor Riccardi ebbe finito di parlare, la musica dell'Ospizio intonò un inno appositamente scritto; quindi uno dei giovinetti ricoverati nell'Ospizio stesso, dell'età di 10 anni appena, lesse a memoria una parlata che non era altro che un inno di calda gratitudine all'illustre benefattore, e la lesse così bene, con tale vivacità e sicurezza di sè, che tutti gli astanti ne furono profondamente commossi ed ammirati.

In ultimo il presidente dell'Ospizio di carità, cav. Marandone, ringraziò tutti gli intervenuti a nome dell'Amministrazione di quell'Ospizio e disse qualche altra parola di circostanza.

Qui finì la funzione religiosa.

∴

Qui devo registrare un pettegolezzo, chè tale mi pare e non altro. Dopo la funzione, monsignor Leto, vescovo di Biella, prese senz'altro la via di questa città, dove giunse verso le 3, mentre monsignor Riccardi rimase all'Ospizio e prese parte al pranzo di quaranta coperti che era stato ordinato per le Autorità intervenute.

Qual è il motivo della sparizione di monsignor Leto appena finita la funzione religiosa? Questo motivo bisogna rintracciarlo nelle innovazioni che furono recentemente fatte nell'Amministrazione dell'Ospizio. Andrei troppo in lungo se volessi anche brevemente farvi la storia di quelle mutazioni. Basti il dirvi che la passata Amministrazione, da ecclesiastica qual era, in maggioranza venne da un anno a questa parte cambiata in laica. Dei sette membri di cui quell'Amministrazione si compone, cinque sono laici e due ecclesiastici. Il vescovo di Biella, che prima era *presidente nato*, ora questa qualità dipende anche per lui dalla elezione. E ciò in conseguenza degli affettuati cambiamenti negli statuti locali.

Ora aggiungete che monsignor Leto è per temperamento, carattere, mente e coltura agli antipodi, o giù di lì, di monsignor Riccardi, quale un l'ho delineato più su, e capirete subito perchè monsignor Leto se n'è partito, rifuggando, così almeno dal più si suppone, dal trovarsi a tu per tu, alla tavola di pranzo, cogli invasori laici dell'Amministrazione dell'Ospizio. Monsignor Leto è un buon uomo, ma fatto a sporgenze e ad angoli; è l'uomo dell'opposizione sistematica: non sa che resistere a tutto e protestare. I Biellesi omai lo conoscono da un pezzo e lo lasciano chiacchierarsi a suo posta.

∴

Si contano dal cento al centocinquanta le vetture che condussero ieri gente da Biella per questa solennità, senza dire del moltissimo popolo pedestre maschile e femminile accorsovi.

Verso le sei e le sette di sera tutta quella gente ripassava giù per quelle ripide pendici, e non è inopportuno il dire che non accadde nessuna disgrazia e nessun disordine, quantunque quella strada in certi luoghi, e specialmente nel tratto Cossila-Biella, sia tenuta, direbbe il sindaco di Guarnacci, *in modo veramente barbaro e inumano*. Figuratevi una strada larga appena tanto da lasciar passare una vettura, i sigli della via corrosi dalle acque e i fossi laterali guasti nel selciato e con certe sprofondature da parere abissi o almeno burroni. Quando due vetture s'incontrano, una di esse, per lasciar passare l'altra, deve rasentarsi e sprofondarsi nel fosso da una parte, per poi rimettersi in carreggiata con grande stento e fatica.

∴

Ho dimenticato di dirvi che al pranzo non si pronunziò nessun discorso.

Debito Pubblico.

La Direzione generale del Debito Pubblico avvisa:

Col giorno 1° del prossimo novembre dovendo la Direzione generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa centrale dei depositi e prestiti e della Cassa militare, essere trasferita da Firenze a Roma, ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni; ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori, fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti e presso la Cassa militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le sia stata pervenuta la domanda.

CORRIERE DEL MATTINO
19 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

18 settembre.

Esposizione finanziaria. — Si annunzia che il ministro Grimaldi nel primo periodo dei lavori parlamentari esporrà i criteri che lo guiderono nella redazione dei bilanci. A conferma di questa notizia l'officioso *Diritto* scrive:

« Sappiamo che l'onorevole Ministro delle finanze intende, al riaprirsi della Camera, fare una esposizione finanziaria dinnanzi al Parlamento. A questo si troverebbe obbligato dalla circostanza che molte cifre facenti parte del bilancio testè da lui presentato, differenziando alquanto da quelle presentate dall'onorevole Magliani, è necessario che l'onorevole Grimaldi spieghi al Paese i criteri che lo hanno indotto a quei cambiamenti. — Ciò non toglie peraltro che l'onorevole Ministro potrà anche fare l'esposizione finanziaria all'epoca consueta, cioè nel marzo dell'anno prossimo. »

— *L'ambasciatore d'Austria.* — È aspettato in Roma il conte Haymerle, che, prima di assumere la presidenza del Consiglio austro-ungarico, verrà a presentare al Governo italiano le lettere che lo richiamano da ambasciatore.

— *Personale diplomatico.* — Il barone de Mareuil, nominato dal Governo francese ad uno dei posti di segretario dell'ambasciata presso il Re d'Italia, è giunto a Roma.

Il signor Ojeda, uno dei segretari della legazione spagnuola in Italia, venne destinato a Londra, ed in Roma fu sostituito dal sig. Larios.

— *Per i danneggiati del Po e dell'Etna.* — Assicurasi che il Governo, per venire in qualche modo in sollievo dei danneggiati dal Po e dall'Etna, abbia intenzione di obbligare la Cassa dei Depositi e Prestiti a dare a mutuo delle somme ragguardevoli e ad un interesse minimo a quei Comuni che si trovano in condizioni deplorevoli per le cause annunciate: il Governo stesso pagherebbe poi alla Cassa quel tanto che occorre per raggiungere l'interesse che viene stabilito per tutti indistintamente i mutuanti.

— *Ministri in viaggio.* — L'on. Presidente del Consiglio arrivò ieri a Belgirate per Novara-Arona. Non è passato quindi da Milano, come avevano annunciato vari giornali. Si fermerà a Belgirate fino al giorno dell'apertura dell'Esposizione di Monza — 27 settembre — alla quale assisterà.

— L'on. Varè è partito per Bovezzo, e vi si tratterrà alcuni giorni.

— Il ministro della pubblica istruzione, on. Perez, è partito per Napoli.

— *Il ministro Curtopassi.* — Il marchese Francesco Curtopassi, recentemente nominato ministro plenipotenziario ed inviato straordinario col Re d'Italia in Grecia, è giunto l'altro ieri a Roma per ricevere le sue istruzioni dal Ministro degli affari esteri.

Prima egli è stato a Monza a ricevere gli ordini del Re. Da Roma si recò a Bisceglie in provincia di Bari per salutare la sua famiglia e fra pochissimi giorni s'imbarcherà a Brindisi per Atene. Il Ministero ha stimato che, mentre procedono le conferenze relative alla vertenza turco-ellenica, non sia conveniente di lasciare più a lungo vacante la Legazione italiana ad Atene, e perciò ha ordinato al nuovo ministro di recarsi sollecitamente al suo destino.

— *Ufficiali stranieri decorati.* — I signori ufficiali esteri che assistettero alle nostre grandi manovre, furono insigniti delle seguenti decorazioni:

Driesen barone Alessandro, tenente generale, aiutante di campo generale di S. M. l'Imperatore di Russia, comandante la 2ª divisione di cavalleria della Guardia — Gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Grandin Claude Victor Eugène, maggior generale, direttore generale del personale della cavalleria presso il Ministero della guerra — commendatore del SS. Maurizio e Lazzaro.

Von Minkwitz Rodolfo, colonnello comandante il 4° reggimento granatieri della Guardia della Regina; Von Thal Alessandro, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore di Russia, colonnello comandante la 2ª batteria dell'artiglieria a cavallo della Guardia — commendatori della Corona d'Italia.

Rouff Martin Nicolas Alfred, maggiore, addetto all'ufficio di stato maggiore; Canonge Joseph Frédéric, maggiore, professore alla scuola di guerra — ufficiali della Corona d'Italia.

Meert Albert Ambroise Antoine, capitano della direzione d'artiglieria; Von Dünkoff conte Carlo, capitano e comandante di compagnia nel reggimento guardie del corpo; Rodianko Nicola, capitano di stato maggiore — cavalieri dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Dietrich von Hülsen, primo tenente nel reggimento granatieri della guardia N° 1 Imperatore Alessandro — cavaliere della Corona d'Italia.

Gli attentati alle sentinelle.

Il Ministro della guerra, impensierito dei frequenti attentati alle sentinelle, ha inviato speciali istruzioni ai comandanti di corpo per la vigilanza opportuna, e nello stesso tempo ha preso gli accordi necessari col Ministero dell'interno, affinchè la vigilanza delle Autorità di pubblica sicurezza agisca di concerto con le precauzioni che, d'ora in avanti, saranno prese dalle Autorità militari. Si crede che ci sia una specie di relazione tra i varii attentati d'Alessandria, di Piacenza, di Milano, di Caltanissetta.

Contro una sentinella.

La notte del 13 corrente la sentinella del carcere di S. Biagio in Caltanissetta, scorgendo che due individui tentavano di avvicinarsele, fece ad essi la solita intimazione, alla quale risposero lanciando dei ciottoli contro il soldato, che però non fu colpito.

La sentinella esplose il fucile contro di loro, ed essendo accorso tutto il corpo di guardia, si fecero diligenti ricerche per trovare i colpevoli; ma riuscirono infruttuose.

Frana sulla ferrovia ligure.

Il treno diretto di Roma che doveva giungere ieri mattina a Genova alle 3,55, soffrì un ritardo di oltre cinque ore per aver trovato a Bonassola la strada ingombra da una frana caduta verso la mezzanotte.

I nuovi reggenti della Repubblica di S. Marino.

Nel Congresso tenuto domenica a S. Marino sono stati eletti a Capitani Reggenti della Repubblica, da entrare in carica il 1° ottobre: 1° Il nobile signor Federico Gozi, stato reggente nel 1873-73; 2° Il cittadino Francesco Malpeli.

Scioglimento della Camera prussiana.

Il *Moniteur de l'Empire* pubblica un decreto, in data di Stettino, 15 settembre, che pronuncia lo scioglimento della Camera dei deputati di Prussia.

Un decreto del Ministro dell'interno convoca gli elettori pel 1° grado pel 30 settembre.

L'elezione dei deputati è fissata al 7 ottobre.

L'imperatore Alessandro.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, che, per quanto sia un giornale serio, lancia spesso nel mondo delle notizie a sensazione, aveva creduto di poter annunciare ai suoi lettori che l'imperatore Alessandro era morto.

Trasmessa a Berlino e Parigi, la notizia fu subito smentita, e si disse che era una manovra di borsa.

Un dispaccio da Pietroburgo reca ora che la salute dello Czar è eccellente.

I principi della Jugoslavia.

Annunciasi da Belgrado che nella prima metà d'ottobre avrà luogo a Nish una riunione dei principi di Serbia, Montenegro e Bulgaria per deliberare sopra interessi comuni. La Porta sarebbe stata, onde prevenire ogni falsa interpretazione da parte sua, avvertita di quella riunione, alla quale assisterà forse anche — ma ciò è meno certo — il principe di Rumenia.

La questione degli Israeliti in Rumenia.

Il ministro Boerescu ha esposto alla Camera dei deputati ed al Senato riuniti, i risultati della sua missione presso diverse Potenze.

Come era da aspettarsi, il ministro ha dichiarato che non aveva potuto ottenere dai Gabinetti europei altra soluzione che quella della naturalizzazione degli Israeliti per categorie. Il Governo rumeno aveva avuto il onore l'intenzione di inscrivere nell'art. 7 della Costituzione la naturalizzazione degli ebrei, e dei figli degli stranieri, sopra liste individuali.

Il discorso di Boerescu è stato ascoltato in silenzio e non ha dato luogo ad alcun incidente parlamentare.

Irlandesi ed Inglesi.

Per quanto facciano, gli Inglesi non riescono a conciliarsi gl'Irlandesi.

Se ne ha una prova nel linguaggio acerbissimo che la stampa irlandese indipendente tiene contro l'Inghilterra in occasione della insurrezione dell'Afganistan.

L'*Irish Patriot* vede nell'attentato di Cabul il giusto castigo d'una politica di cupidigia inescusabile.

L'*Irishman* e il *Play of Ireland* esaltano il sentimento di patriottismo che ha fatto prendere le armi ai soldati di Jakub-khan.

Il *Weekly News* dice che « John Bull maledirà il giorno in cui ha messo il piede in quella parte dell'Asia. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Valparaiso, 17. — Il Gabinetto è ricostituito con Sotomaior a ministro della guerra. Questi parte pel teatro della guerra, per affrettare le operazioni militari. La mediazione offerta dagli Stati Uniti produsse indignazione.

Costantinopoli, 17. — Un pazzo, volendo penetrare nel giardino di Yildiz, ferì tre soldati; quindi si ferì egli stesso. Questo fatto non fu punto un tentativo contro il Sultano.

Rio Janeiro, 16. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Londra, 18. — Lo *Standard* ha da Vienna: Dicesi che la dimissione di Gorchakoff sia stata accettata, e sarà surrogato da Lobanoff.

Il *Morning Post* riporta la voce che Lasareff sia stato avvelenato da un domestico, corrotto dai Turcomanni.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli, che Lobanoff è partito per Yalta per ordine dello Czar. Sarebbe incaricato di una missione presso la Turchia, le cui relazioni colla Russia sono cordiali.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo, che Melikoff rimpiazzerà probabilmente Gourko, come governatore generale di Pietroburgo.

Il *Morning Post* annuncia che il capo di Malpur eccita l'insurrezione dei Bajoura e dei Mohmands contro gl'Inglesi.

Roma, 18. — La corvetta *Garibaldi* è giunta il 16 a Montevideo.

Parigi, 18. — Il principe di Galles è atteso sabato a Parigi.

Nuova York, 18. — Il presidente Hayes pronunziò nell'Ohio un discorso con cui protestò contro la teoria che attribuisce agli Stati i diritti sovrani. Disse che l'ultima guerra risolse la questione in favore della supremazia del Governo nazionale. Gli accomodamenti commerciali, dopo la guerra, la eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini e la supremazia del Governo e della nazione, e devono essere fermamente mantenuti e giammai abbandonati.

Vienna, 18. — Assicurasi che Bismarck giungerà domani sera a Vienna.

La *Correspondenza Politica* ha da Pietroburgo: Dicesi che Gortchakoff sia intenzionato a dimettersi. Lobanoff gli succederebbe.

Berlino, 18. — Il principe Luigi d'Orleans, sposo della principessa ereditaria del Brasile, è giunto incognito proveniente da Parigi, e ripartì per Breslavia.

N.B. Nel dispaccio di ieri in data di Berlino 17, in luogo di *Algeria* leggasi *Alsazia*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 18, ore 5,10. — La *Capitale* pubblica, in una corrispondenza, la notizia che il Papa si è recato di notte alla villa di Castelgandolfo, presso Albano, e vi è rimasto 24 ore.

— Lo stesso giornale afferma che il ministro Grimaldi non ha presentato alla Camera, come si annunciò, lo stato definitivo dei bilanci, ma soltanto una lettera accompagnatoria alla presidenza della Camera, limitandosi per ora a mandare una nota riassuntiva ai giornali.

— Ieri sera si è costituito un altro Comitato dei Reduci dalle patrie battaglie, intitolato: *Italia e Casa di Savoia*. Ne è presidente il sig. Fattori, vice-presidente il signor Chiala e segretario il sig. Scialoja.

Del mattino.

Roma, 19, ore 9,20. — Domani, anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma, la Giunta municipale si recherà a Porta Pia. Il sindaco deporrà una corona sulla lapide dei caduti in quella giornata.

Alla sera vi sarà illuminazione sul corso e ai palazzi. Le musiche suoneranno sulle principali piazze.

— Il *Popolo Romano* biasima il ministro delle finanze Grimaldi per la leggerezza dimostrata nel contestare le previsioni del suo antecessore Magliani.

— I reggimenti di passaggio a Roma per recarsi alle loro nuove destinazioni depongono corone sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Grillo Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico o ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, ed l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 19bis, Torino.

(4191) **ANNO V. Istituto Barberis**
speciale per la preparazione ai **RR. Istituti Militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	settembre	17	18
FARINE 9 m. pel c. (1)	L.	63 25	63 —
» per ottobre	»	63 25	63 25
» per 4 m. da 9bre	»	63 50	63 50
» pel 4 mesi prima	»	63 50	64 25
FIORINI succ. 89 10 (2)	»	56 50	54 50
» » 7,9	»	61 50	60 50
» bianco S	»	61 75	61 75
» raffinato scelto	»	141	141 —

LIVERPOOL, 18 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 18 (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

Luigiana buon ordinario fr. Impossibile da fr. 80 a 80 50.

CAFFÈ — Vendu sac. 8200.

Rio non lavati fr. 80 (3).

Mercato attivo-fermo.

MARSIGLIA, 18 (sera).

FRUMENTI — Import. sett. 5958
» — Vendite » 41000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Quasi prezzo d'entrata per 100 chil., tara perduta. — (2) Per 50 chil. netti, tara perduta. — (3) Per 50 chil. netti.

FERRARA, 17 settembre. — All'inazione completa che regnava la scorsa settimana nei grani, oggi è subentrata una ripresa, stante le notizie d'aumento che si verificarono in questi ultimi giorni nei mercati di Francia, Inghilterra ed America. Si aggiunge che parvenzero varie domande dal Modanese e Toscana per i bisogni di quella provincia.

I nostri negozianti si mostrano poco disposti a vendere, convinti di prezzi maggiori per l'avvenire.

Per consegne fibre e fibre si vendettero delle obbligazioni alle lire 33 50, ma in giornata non vi sono vendite a L. 34.

Formentoni. — Non ostante i continui arrivi di forti partite dal Mar Nero e dal Danubio, i corsi di questo cereale miglioreremo di circa 50 cent. dall'ottava passata.

Avene. — Sostenute con limitato deposito.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L.	32 — a 33 75
Id. Polesine	»	29 — a 30 —
Formentoni Polesani	»	23 50 a 24 50
Id. misti	»	21 50 a 22 50
Avene	»	13 — a 13 50

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

Canape. — Mancano le contrattazioni tanto nelle vecchie qualità come nelle nuove. Nelle merci del passato raccolto, le pretese sono piuttosto esagerate e per quella di quest'anno nessuno si vuol decidere a comprarla, per la semplice ragione che ogni giorno si verifica che la qualità risulta purtroppo tutt'altro che soddisfacente. Per qualche partitella si domandano i prezzi di L. 340 a 350 ogni migliaio ferrarese.

VERCELLI, 16 settembre. — Prezzi ai trasporti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	L.	min.	mass.	med.
Riso andante	»	— a —	—	—
Id. mercantile	»	44 — a 41 75	31	89
Id. mercantile buono	»	45 — a 46 —	32	50
Id. fiorito	»	— — a —	—	—
Id. bertone mercantile	»	35 62 a 41 25	38	39
Id. bertone buono	»	— — a —	—	—
Frumento mercantile	»	29 — a 30 50	31	25
Id. buono	»	31 — a 31 —	31	91
Segala	»	20 50 a 22 —	21	17
Meliga	»	23 50 a 24 75	17	21
Avena nazione locale	»	11 25 a 12 50	—	—

MILANO, 17 settembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

Frumento nostrano	L.	29 — a 29 50
Frumento Po	»	— — a — —
Granoturco	»	22 — a 23 —
Id. estero pattido	»	— — a — —
Segale	»	23 — a 23 50
Riso comm. dario escluso	»	35 50 a 36 50
Riso pugliese	»	34 50 a 41 50
Avena	»	20 — a 21 50

CARMAGNOLA, 17 settembre. — Ecco il bollettino:

308	ett.	Frumento prezzo.	med. L. 24 26
80	»	Segale	» 16 66
13	»	Avena	» 10 83
60	»	Meliga	» 16 66
—	»	Miglio	» 16 66
60	»	Riso	» 33 50
—	»	Fagiuoli comuni	» — —
—	»	Ceci	» — —
—	»	Fave	» — —
—	»	Piselli	» — —
—	»	Lenticchie	» — —
480	mtr.	Paiata.	» 1 45
—	»	Castagne fresche	» — —
—	»	Id. secche	» — —
10	fieni	e mezzi 1° qual.	» 20 —
30	id.	2° qual.	» — —
20	Vitelli	1° qual.	» 8 45
40	id.	2° qual.	» 7 50
90	Giovenche.		» 5 50
—	Maiali		» — —
30	Maiali da latte per capo.		» 8 —
1200	mtr.	Canapa greggia.	» 85 —
—	»	id. lavorata	» — —
—	»	Seme di canapa.	» — —
300	»	Cordame	» 91 —
250	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
—	»	Trifoglio	» — —
30	»	Buttirro 1° qual.	» 80 —
187	»	id. 2° qual.	» 76 —
1200	doz.	Uova	» 0 08

FOSSANO, 17 settembre — Ecco il bollettino:

Frumento 1° qual.	ettol.	prezzo med.	L. 23 66
Id. 2a	»	»	» — —
Segala	»	ettol.	» 17 45
Orzo	»	»	» — —
Avena	»	»	» 10 66
Riso nostrano	»	»	» 33 34
Riso bertone	»	»	» — —
Meliga 1° q.	»	»	» 17 50
Id. 2° q.	»	»	» — —
Miglio	»	»	» 16 75
Fave	»	»	» 17 75
Ceci	»	»	» — —
Piselli	»	»	» — —
Lenticchie	»	»	» — —
Fagiuoli comuni	»	»	» — —
Id. dell'occhio	»	»	» — —
Castagne	»	per misura	» 16 75
Legna forte	»	per quint.	» 3 10
Id. dolce	»	»	» 2 50
Fieno (nuovo)	»	»	» 10 —
Paglia	»	»	» 5 —
Buoi da macello		per misura	» — —
Vitelli grassi	»	»	» — —
Id. da latte	»	»	» 7 00

Vino comune 1ª qualità, ettol. L. 18 a —
Id. 2ª » » » 28 a —

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 18 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Chili	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	6	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	153 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	153 17
	Tot. nel mese a oggi	73	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	240 32
	Trame	»	» »
	Greggia	3	206 41
	Articoli diversi	1	41 27
	Totale	9	488 07
	Tot. nel mese a oggi	461	
Condiz. interne Stagionatura non sociale	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	38	

BORSA DI MILANO. — 18 settembre

Rendita italiana 5 0/0 contanti		90 50
Id. fine mese		90 32 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo		— —
Id.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 29 ottobre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Bella contro la vedova Prandi-Borgognone):

Una frazione di casa in Torino, via Porta Palatina, n. 8, esposta all'asta al prezzo di L. 4000, e varii appezzamenti di alteni, prati e canapile in territorio di Druent, esposti all'incanto in tre lotti al prezzo di L. 1200 ciascuno i due primi, ed al prezzo di L. 1500 il terzo.

Id. pel 30 ottobre, ore 10 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Scarampi del Cairo contro [illegible]):

Corpo di cascina denominata Riesola, posta in territorio di Caravino (Alice Superiore), regione Riesla e Goletto, del quantitativo di ettari 47,12,17 tra campi, prati, boschi, pascolo e giardino, con cascina fortestante, il tutto riunito in un solo appezzamento. La vendita seguirà a corpo, in un solo lotto, sul prezzo di L. 25,200.

Id. pel 6 novembre, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Ivrea (subasta Thuniger Daniele contro Giovannini Giuseppe):

Beni da questi posseduti nel territorio di Canischio, composti di casa con orto e chiuso, campi, prati, castagneti e boschi, del quantitativo complessivo di are 185, cent. 98, posti rispettivamente nelle regioni Mezzavilla, Foglianzo, Riapetto e Forest.

La vendita seguirà in 7 lotti a corpo, sul prezzo di stima fatta dal geometra Michele Trione, di L. 2400 pel 1° lotto, di L. 200 pel 2°, di L. 2700 pel 3°, di lire 900 pel 4°, di L. 2050 pel 5°, di L. 100 pel 6° e di L. 50 pel 7°, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale 3 settembre 1879, firmato Caramelli, cancelliere del Tribunale.

Id. pel 6 ottobre, alla Scala della stazione di [illegible] ferrovie Alta Italia a Torino, Porta Nuova:

Merci giacenti nelle stazioni ed oggetti trovati nelle ferrovie e nelle vetture dei viaggiatori. A prenti contanti ed al miglior offerente.

Id. Lo stabile sotto indicato di proprietà Laverdino, subastato ad istanza della vedova Barberis-Franco Margherita, venne non esitonsa 15 settembre dal Tribunale civile di Susa, deliberato alla Barberis suddetta per lire 24,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade il 25 corrente.

Indicazione dello stabile venduto.

Casa, posta in territorio di Giaveno, regione Villa, composta di cantina, nei membri al piano terreno, cinque camere, tenile, corridoio e terrazzo al primo piano; grande ripiano, ossia camerone aperto con sovrastante solaio, due camere ed un terrazzo al secondo piano; un molino a sistema svizzero di quattro palmenti con gli utensili relativi, solaio e camere pel mugnaio, travata e stalle al piano terreno; una pesta da orzo con attiguo camerone al piano terreno e solaio sopra e cortile isolati adiacenti; e tre pezze prato annesse a dotti fabbricati, il tutto, compresa l'area dello casa, di are 183 circa.

Appalto pel 25 settembre, ore 11 ant., nell'ufficio del direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino:

200	Latta in fogli, doppia	a L.	0 85	170 —
200	Latta in fogli, semplice	»	0	
50	Leghe metalliche diverse (per bronzine)	»	2 50	125 —
800	Ottone in filo grosso (millimetri 8)	»	2 15	1720 —
50	Ottone in filo mezzano (chilogrammi 25 da mill. 2 e chil. 25 da mill. 1, 6)	»	2 25	112 50
25	Ottone in filo sottile (mill. 0,8)	»	2 35	58 75
540	Ottone in lamiera grossa)	»	2 80	1242 —
2550	Ottone in lamiera mezzana (chilogrammi 2000 da mill. 1 e chil. 550 da mill. 2,1)	»	2 40	6120 —
100	Ottone in lamiera sottile (da millimetri 0,6)	»	2 50	250 —
1000	Piombo in pani	»	0 40	400 —
50	Rame in filo grosso da millimetri 11	»	2 70	135 —
10	Rame in filo sottile da mill. 0,5	»	3 —	30 —
200	Rame in lamiera grossa	»	2 80	560 —
82	Rame in lamiera mezzana da millimetri 2	»	2 75	137 50
500	Rame in pani	»	2 15	1075 —
1200	Stagno in pani	»	2 10	2520 —
500	Zinco in lamiera mezzana da millimetri 1,5	»	0 80	400 —
550	Zinco in pani	»	0 65	357 50
5	Ziuco in [illegible] metallico	»	29 —	145 —
200	Regoli d'antimonio	»	1 80	360 —
	Totale L.			16184 25

Da consegnarsi nel termine di giorni quaranta.

Id. pel 24 settembre, ore 11 antim., avanti il direttore della Fabbrica d'armi di Torino:

Chil. 400 acciaio fuso in filo (trafilato da utensili), a L.	2 80	L.	1120
Chil. 300 acciaio fuso in lamiera (da utensili)	» 2 00	»	600
Chil. 3500 acciaio fuso in verghe (da utensili)	» 1 60	»	5600
Totale importo L.			10600

Da consegnarsi nei magazzini di quella Direzione nel termine di giorni 60.

Id. pel 26 settembre ore 11 antimeridiane, nella Fabbrica d'armi di Torino:

Trapezi di cuoio per fodori di sciabole, baionette di fucili o moschetti da fanteria, modello 1870, N. 30,000, a L. 0,95, importante L. 28,500.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centonovanta in sei [illegible] eguali di 5000 trapezi ciascuna, delle quali la prima rata dopo quaranta giorni e le altre di trenta in trenta giorni successivi.

Id. pel 24 settembre, ore 11 antimeridiane, nella Fabbrica d'armi suddetta:

Acido idroclorico, chil. 60 — Acido nitrico puro, chil. 25 — Acido solforico ordinario, chilogrammi 150 — Acquaraggia, chil. 100 — Alcool, chil. 10 — Amianto, chil. 15 — Biacca ordinaria, chil. 200 — Bulace, chilogrammi 150 — Canapa pettinata, chil. 20 — Carta a smeriglio scelta, fogli 1000 — Carta a vetro scelta, fogli 10,000 — Catrame minerale, chil. 50 — Cinabro, chil. 10 — Colla forte scelta, chil. 500 — Colofonia, chil. 150 — Fuliggine scelta, chilogrammi 700 — Grafite, chil. 125 — Grasso di cavallo, chil. 100 — Minio, chil. 100 — Olio di lino cotto, chil. 500 — Pece nera, chil. 100 — Petrolio, chil. 650 — Pietra grezza ad olio ordinaria, chil. 10 — Pietra pomice, chil. 60 — Sapone ordinario, chilogrammi 600 — Nero scelto, chil. 250 — Smeriglio, chil. 1050 — Spugna ordinaria, chil. 2 — Sughero in fogli, chil. 20 — Sugna di maiale, chil. 250 — Tela smerigliata, mq. 800 — Vernice copale, chil. 30 — Zolfo grezzo, chil. 350 — Olio di ravizzone, chil. 1250 — Carta da imballo scelta, chil. 450 — Pennelli da verniciatore piccoli, N. 72 — Pennelli ordinari grossi, N. 12 — Pennelli ordinari piccoli, N. 66 — Pennelli scelti grossi, N. 12 — mezzani N. 12 e piccoli N. [illegible] — Pennelli ordinari assortiti N. 6.

Per l'importo complessivo di L. 8975 53.

Da consegnarsi nei magazzini di quella Direzione nel termine di giorni 25.

Id. pel giorno 24 settembre, ore 3 pomeridiane, nel Laboratorio di precisione d'artiglieria di Torino:

Lotto unico. — Provvista di chiluogo 28,000 ottone in lamiera mezzana a L. 2 65 il chilogr., importante L. 80,000; da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 215 (in due partite) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Fallimento (*in corso di liquidazione* di *Cornino Maurizio*, già negoziante in mercerie in Torino. Adunanza dei creditori il 30 ottobre, ore 3 pomerid., al Trib. di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Eredità. La signora Gommi-Flamini Attile in sante Filippone, dottoressa Farnè, Maria Vittoria, nubile, madre e figlio, ambo nato a Bologna e residenti in questa città, la prima non tanto a nome proprio che quale legale amministratrice del suo figlio minore Alfredo, dichiararono alla Pretura Mandamentale di Torino di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro padre o marito sig. avv. Farnè Eustacchio fu Giuseppe, pretore in riposo, nativo di Imola, residente e domiciliato in questa città e cadavere, ove deceduto senza testamento il 14 agosto ultimo scorso.

Id. La signora Gigia Beer fu Giacomo, vedova di Isacco Viterbo, nata a Pesaro, domiciliata in Torino, quale amministratrice legale della minorenne di lei figlia Ida Viterbo, dichiarò alla Pretura di Monviso di Torino di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del di lei padre Isacco Viterbo, deceduto *ab intestato* in questa città il 19 luglio ultimo.

CUNEO.

Incanto. Con verbale d'incanto 10 settembre, le due piccole zecche aratrie situate nel comune di Niella Belbo appartenenti a quella Congregazione di carità, vennero deliberate 1° lotto al prezzo di L. 410, ed il 2° al prezzo di L. 50.

Il prezzo utile per l'aumento del ventesimo scade il 25 corrente mese.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione del Manicomio provinciale di Cuneo in Racconigi, in data 21 agosto per la provvista di 180000 miriagrammi di carbone coke inglese, è stato in incanto 10 settembre, deliberato provvisoriamente nella complessiva somma di lire 11,080.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà ai meznodì del 26 corr. mese.

Chi intenda di fare tale diminuzione deve depositare la somma di L. 1203 in uno al campione del carbone coke.

Fallimento (*dichiarato*) di *Bodino Antonio*, oste in Vernante. Adunanza dei creditori il 29 settembre, ore 2 pom., al Tribunale civ. di Cuneo per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Incanto pel 18, 22 e 23 settembre, ore 9 antim., negli uffici d'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi di Biella:

Nel territorio di Sandigliano: Cascina Cassano, composta di casa, campi, prati e vigneti, di are 2409,65, sul prezzo di L. 47,000.

Id. di Gaglianico: Cascina *Ricetto*, composta di casa, campi, prati e vigneti, diare 2289,82, sul prezzo di L. 77,700.

Id. di Gaglianico e Ponderano: Cascina *Pralino*, composta di casa, campi, prati e vigneti, di are 9054,93, sul prezzo di L. 80,000.

Id. di Tollegno: Prato e bosco, regione *Stono*, di are 256,10, sul prezzo di L. 15,900.

Id. di Viverone: Cascina *Martello*, composta di casa, campi, prati e vigne, di are 856,75, sul prezzo di L. 11,280.

Id. id.: Vigna regione *Cariola*, di are 39,69, sul prezzo di lire 450.

Id. id.: Vigna regione *Sudiacco*, di are 11,62, sul prezzo di lire 300.

Id. di Zimone: Campo e vigna regione *Trompo*, di are 130,90, sul prezzo di L. 1000.

Id. id.: Vigna regione *Merlasca*, di are 21,46, sul prezzo di lire 500.

Id. id.: Campo regione *Pasco*, di are 52,96, sul prezzo di lire 1670.

Id. id.: id. id., di are 35,89, sul prezzo di L. 1100.

Id. id.: id. id., di are 46,37, sul prezzo di L. 1455.

Id. id.: id. id., di are 9,30, sul prezzo di L. 290.

Id. id.: id. id., di are 5,61, sul prezzo di L. 180.

Id. id.: id. id. con grosso noci, di are 29,72, sul prezzo di lire 1520.

Id. id.: id. id., di are 11,71, sul prezzo di L. 550.

Id. id.: Campo e bosco regione *Guero* e *Valletto*, di are 89,46, sul prezzo di L. 540.

Id. id.: Prato regione *Zuero*, di are 59,44, sul prezzo di lire 1870.

Id. id.: Campo regione *Spino*, di are 31,37, sul prezzo di lire 890.

Id. id.: Prato regione *Zuero*, di are 27,08, sul prezzo di lire 710.

Id. id.: Campo e bosco regione *Salvatico* o *Spina*, di are 56,48, sul prezzo di L. 1200.

Id. id.: Campo e bosco regione *Lucciac*, di are 60,62, sul prezzo di L. 1340.

Id. id.: Campo e bosco regione *Ghiare*, di are 24, sul prezzo di L. 400.

Id. id.: Garbido e campo regione *Guero*, di are 33,65, sul prezzo di L. 890.

Id. id.: Campo, regione *Lunghiere*, di are 9,27, sul prezzo di L. 350.

Id. id.: Prato alle *Praje*, di are 36,93, sul prezzo di L. 1330.

Id. id.: Prato alle *Praje* e *Fontanelle*, di are 14,04, sul prezzo di L. 500.

Id. id.: Campo e bosco, regione *Lucciac*, di are 43,74, sul prezzo di L. 750.

Id. id.: Campo, regione *Pie' dell'Acqua*, di are 23,04, sul prezzo di L. 450.

Id. id.: Campo e bosco *Ivi*, di are 39,28, sul prezzo di L. 730.

Id. id.: id. id., di are 40, sul prezzo di L. 840.

Id. id.: Campo, prato e bosco alle *Praje*, di are 31,21, sul prezzo di L. 570.

Id. id.: Campo e bosco alla *Piana*, di are 62,80, sul prezzo di L. 1050.

Id. pel 3 ottobre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile e correzionale di Biella: Casa posta in Andorno, proprietà Argentero Delfino, subastata dietro istanza di Peralio Clach Giovanni Battista, sul prezzo aumentato di L. 2917.

Id. pel 8 ottobre, ore 9 ant., udienza del Tribunale suddetto (subasta Zanoni-Cottini contro Bosco-Nicola) tre lotti di beni stabili aumentati il 1° al prezzo di L. [illegible] 50, il 2° a L. 42, il 3° a L. 87 50.

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Castello, 70, e Galleria Subalpina (Piazza Castello)

PUBBLICAZIONI VARIE

Combe E. — **Breve mese razionale di grammatica italiana corredato di esercizi d'applicazione ad uso degli alunni delle Scuole tecniche, normali e magistrali.**

Un volume in-12°, prezzo centesimi **80**.

Consta di una introduzione con alcune brevi nozioni di Ortografia e di quattro parti:

La parte 1ª tratta degli *Elementi logici del discorso*, cioè della proposizione, del periodo, ecc. — La 2ª insegna di conserva la *Etimologia* e la *Sintassi regolare*, cioè gli elementi grammaticali del discorso: nome, pronome, verbo, ecc. — La 3ª consta dei *Precetti di ortografia* — La 4ª della *Sintassi irregolare*.

Poche regole e molti esempi è il sistema adottato in questo lavoro didattico. Ogni capitolo è inoltre corredato di una serie di *esercizi pratici* che l'insegnante può a suo talento variare seguendo il metodo stesso.

Lanza Giovanni — **Antologia di prose e poesie italiane ad uso delle Scuole superiori femminili, 3ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

— **Sulla istruzione popolare. Lettere all'abate senatore G. Lambruschini.**

Un volume in-16°, prezzo centesimi **80**

Sulla nozione dell'estratto relativamente ai bambini — Sulla riforma dei regolamenti e sui libri di testo — Se al crescente numero delle scuole corrispondano buoni frutti in proporzione — Sorveglianza della Chiesa sull'istruzione de' fanciulli nelle scuole laiche — Moralità richiesta negli insegnanti — Sulle scuole per le famiglie — Sulle scuole normali e magistrali — Sugli ispettori scolastici — Della disciplina, come precipua condizione pel buon andamento delle scuole.

Letture per le giovanette delle scuole elementari e rurali.

Un volume in-16°, prezzo centesimi **60**.

Letture per le fanciulle della 2ª [illegible] classe.

Un volume in-16°, 18ª edizione, prezzo centesimi 60.

Capellina Domenico. — **Il Piccolo Canzoniere dei fanciulli, poesie educatrici precedute da apologhi in prosa, nuova edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. **1 25.**

« Per chi pubblico lo questo libretto » chiedeva a me stesso l'ottimo Capellina, « la risposta correva subito alle labbra: « Per voi cari fanciulli a cui ammaestramento Pho scritto per voi, che molte di queste mie povere e semplici canzonette già siete soliti di mandare a memoria e di cantare accompagnandole con note musicali. »

E così è detto lo scopo e la forma di questi brevi componimenti poetici del simpatico professore; — scopo affatto morale: educare i cuori dei bambinelli ai più soavi affetti — forma tutta semplicità e umiltà e nuova fragranza come quella del modesto fiorellino del campo — *forma* lirica adatta ad essere musicata, come invero lo furono i più.

Vi son canti religiosi — canti domestici — patrii — canti per la scuola — canti morali — canti varii — storici e parabole evangeliche; e per giunta tutto questo è preceduto da una trentina di apologhi, i meglio, i più semplici ed educativi che si conoscano per le scuole.

— **Lezioni elementari di letteratura generale ed applicata al primario insegnamento, ad uso delle Scuole normali e magistrali, 5ª edizione accresciuta e migliorata.**

Un volume in-16°, prezzo L. [illegible].

— **Antologia poetica latina, brani scelti di poeti drammatici e didattici, 2ª ediz. riveduta.**

Un volume in-16°, prezzo L. 1.

— **Antologia italiana, ossia Raccolta di prose e poesie, ecc., edizione economica.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Nozioni Elementari di letteratura, 5ª edizione, riveduta ed accresciuta.**

Un volume in 16° diviso in 3 parti, prezzo L. **1 25.**

Parte 1ª: Della elocuzione . . . . . Cent. **40.**
» 2ª: Dei principali componimenti in prosa ed in poesia . . . . . » **60.**
» 3ª: Nozioni di storia letteraria latina ed italiana . . . . . » **25.**

Della Noce e Torre — **Vocabolario latino-italiano e italiano-latino per uso delle Scuole.**

Due volumi in-4° legati in rustico, prezzo L. 11; in 1/2 legatura, prezzo L. 12.

Danna Casimiro — **Piccola Antologia poetica ad uso delle scuole primarie d'Italia, ossia Raccolta di versi da volgere in prosa, gradatamente ordinati e chiariti con note per agevolare gli esercizii di lingua e di memoria.**

Un volume in-12°, prezzo centesimi **50.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 agosto 1879.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.25	Venezia	75	Omnibus
5. —	Fir.-Roma-Gen. .	57	id.
5. 15	Modane-Susa . .	43	id.
5. 15	Ceres-Mon.-Bav.	291	id.
5. 30	Chieri	431	id.
6. 33	Milano	77	id.
6. 45	Pinerolo . . .	161	id.
7. 35	Genova-Milano .	1	Diretto
8. —	Alessandria . .	59	Misto
9. 10	Chieri	433	Omnibus
9. 15	Venezia	11	Diretto
9. 30	Modane-Susa . .	44	Omnibus
9. 45	Firenze-Roma . .	3	Diretto
9. 50	Savona-Mondovì	263	id.
10. 40	Pinerolo . . .	163	Misto
11. —	Novara	79	Omnibus
11. 25	Alessandria . .	61	id.
11. 30	Chieri (festivo)	439	id.
pom.			
1. —	Genova	63	Misto
2. 30	Ceres-Mon.-Bav.	230	Omnibus
4. —	Pinerolo . . .	165	id.
4. 40	Chieri	435	id.
5. —	Alessandria . .	65	id.
5. 30	Milano	81	id.
5. 40	Susa-Bardonecc.	45	id.
6. 40	Pinerolo . . .	167	id.
6. 50	Chieri	437	id.
7. 30	Gen.-Fir.-Roma.	5	Diretto
7. 30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso . . .	703	Misto
8. 30	Modane-Parigi .	6	Diretto
11. 30	Modane-Parigi .	45	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4. 10	Modane	41	Omnibus
7. 35	Alessandria . .	58	Misto
7. 50	Chieri	432	Omnibus
8. —	Bardonecc.-Susa.	42	id.
8. —	Cuneo	238	id.
8. 25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8. 27	Pinerolo . . .	162	Omnibus
8. 42	Novara	78	id.
9. —	Modane-Parigi .	3	Diretto
10. 20	Chieri	434	Omnibus
10. 35	Pinerolo . . .	164	id.
11. 43	Piacenza . . .	34	id.
pom.			
12. 14	Sav.-Mon.-Ceres	234	id.
12. 30	Milano	74	id.
12. 55	Genova-Milano .	4	Diretto
3. 20	Chieri (festivo)	440	Omnibus
4. 10	Pinerolo . . .	160	Misto
4. 15	Modane-Susa . .	40	Omnibus
4. 50	Sav.-Mon.-Ceres	236	id.
4. 55	Verona	10	id.
5. 10	Roma-Firenze .	58	id.
5. 20	Modane-Parigi .	5	Dirett. 1ª Cl.
6. 41	Chieri	445	Omnibus
7. 40	Venezia	12	Diretto
7. 50	Firenze-Roma .	6	id.
8. 40	Parigi-Susa . .	47	Omnibus
9. 20	Pinerolo . . .	168	id.
9. 30	Chieri	438	id.
9. 40	Cuneo	239	id.
10. 10	Savona-Mondovì	398	Diretto
10. 30	Genova	64	Misto
10. 40	Venezia	78	id.
11. 10	Genova-Milano .	8	Diretto

Incanto effetti mobili per trasferimento.

Oggi venerdì 19 settembre, in Torino, via Finanze, N. 1, piano 1°, angolo via Roma, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutti i mobili, specchi, pendoli, ori, biancheria, rame, ecc., componenti il suddetto alloggio. 4250

Per mutui attivi e passivi, sopra ipoteca. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

LIQUIDAZIONE

di torchi per uva, torni e manubrie a pialiare, *limeuses*, segherie a nastro, *tabourets*, caldaie a vapore, locomobili, bilancieri e macchine diverse.

L. BRUN, via Galliori, 4, Torino. 4231

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, superante quello del Perù, a L. 20 il quintale. Dirigersi alla Banca Fea, via Cavour, 11, Torino. 4196

Un giovane con ottime referenze e capitale di garanzia, desidera impiegarsi. Conosce l'italiano, il francese e la contabilità.

Scrivere: Signor A., 99, Torino. 4257

DA VENDERE

o da affittare in via dei Fiori, N. 40, (*Borgo San Salvario*)

Terreno coltivato a giardino, diviso da muro, di are 14, cinque 94, pari a tavole 95 circa, con palazzina a terrazza sottostante, cantina, scalletta, serra ed altro due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. cav. Devullo, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A.105

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Deposito Genova, presso P. Rocca fu Nicolò, piazza Demanini, 1; Torino, presso F. Comisoli, via Arcivescovado, N. 8 5183

LIQUIDAZIONE

Torchi a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per ingiare il fieno.

MACCHINE per comporre la biada.

MACCHINE da appuntire — **CALANDRE**, ecc. 3148

Premio NAZIONALE **16,600** fr. — **Grande** MEDAGLIA **d'ORO** etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

[illegible] LA FEMME

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI & C.ia**

Vendita in Torino da FARINO MONDO e CERRUTI di PRATO. 3440

DA AFFITTARE

al presente

alloggi con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa, locali per bottegbe e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo N. 29. 4161

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre

Alloggio signorile di 9 membri al quarto piano, con acqua potabile a gas. Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.

Recapito dal portinaio al quarto piano, dalle ore 2 alle 4. 4133

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

Corso Oporto, 23, Torino

Elegante appartamento al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.

Scuderia e rimessa.

Via Ormea, N. 38, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4132

DA VENDERE

ad affittare

una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 108

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista sulla piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Dirigersi al portinaio piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure disponibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare in Torino

Vasto Locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 20 cavalli-vapore teorici e relativa turbina.

Dirigersi alla Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa, 19. 4248

DECKER e C.ia

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Parola, 12

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per ingiare il fieno.

MACCHINE per comporre la biada.

MACCHINE da appuntire — **CALANDRE**, ecc. 3148

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1836 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di coralci e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevòt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

Fabbrica privilegiata

di **teli impermeabili e incatramabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 45, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli o per uso esercito e della Marina.

Deposito presso I FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4153

FILOSSERA

Avviso ai Comizi Agrari, Municipi, Viticoltori

Collezione-modello di otto preparazioni naturali microscopiche di *Alcoscera* a L. 99, presso F. BARDELLI e C., ottici e meccanici, angolo Galleria Nazia e via Roma.

Catalogo speciale per microscopia. Spedizione *gratis* a richiesta. 4181

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili** e **Serramenti** di ogni genere, in Incanto presso l'Istituto Sonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di vario costruzione da vendere con carro e senza, e viti con ferramenta pel modo più in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

IL FRATE DEL MONTE

CHIRURGO-DENTISTA-MECCANICO

Ha noto ai suoi clienti che tiene pure **laboratorio** per denti artificiali d'ogni genere leggerissimi, e di facile masticazione. Si aggiustano gl'infranti, si mediano quelli cariati immasticandoli nel ordinario ed ora. Si fanno pulitura con speciali polveri, senza togliere lo smalto. — Torino, piazza Gran Madre di Dio, 1. 4256

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Fuori concorso all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiegne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA

AMERICANO

di H. Hayrwardt e C.ia Bordington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di capo e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso RONDO, agente principale per l'Europa e dal signor E. ROSPAN e C. Negozi, 14, piazza Castello.

Julo Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta e forma di stile americano coll'iscrizione: 4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

AVIS

aux personnes atteintes d'Affections Cronïques

CANCERS, *TUMEURS, SQUIRRES, ULCÈRES*

Le Docteur **Jousin**, médecin américain, s'occupe spécialement depuis 30 ans de la curabilité certaine de ces terribles maladies sans recourir à l'**opération**. Traitement facile s'appliquant à toutes les âges avec succès. Traite aussi les récidives suite d'opérations chirurgicales.

Le Docteur **Jousin**, reçoit à Turin, Hôtel du **Cheval Rouge**, 34, rue Rome, du 20 au 24 septembre prochain, de 1 à 4 heures du soir.

Domicile du Docteur: **Villa les Délices**, Vetraz-**Gaillard** (Haute Savoie), à kilomètres de Genève.

Affranchir. 4211

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo [illegible] e gargarismo molto igienico per qualunque [illegible] gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0823

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colle F.ne **MADRE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Veuve Farnier

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16 — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Terre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 8. 4109

IN 3 GIORNI

Pulsazione MATTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli — *Prezzo* L. **2 50** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, in Torino nelle farmacie **Taricco**, **Cerruti** di Prato, **Barberis**. 4127

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con grandissimo vantaggio lo sciroppo Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica, specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere le firme autentiche **Amato Gallo.** 1389

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta, per l'Appalto della manutenzione per sei anni e mezzo dal 1° gennaio 1880 del tronco di strada Consortile, amministrata dalla Provincia, da *Venaria Reale a Fiano*, rassegnasi ottenuto il ribasso di L. 10 80 per cento sull'ammontare dell'Appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 4891 09.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del Ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 27 corrente, a mezzodì.

Torino, addì 13 settembre 1879.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia

4251 **C. BACCALARIO.**

Buona notizia

Il grande successo ottenuto quest'anno di **Caffè Mexicano** coltivato in Italia dal coltivatore V. Gasparinetti ci ha posti in grado di accordare 1000 semi, ed il libro d'istruzione, franco a domicilio, per sole L. 5. — Ogni seme produce 2500 grani di caffè. Qualunque terreno è adatto. Dirigere le domande all'Agenzia *Galeagno*, Torino, sola concessionaria.

L'Agenzia acquista i raccolti. 4243

Torino — Tip. Roux e Favale.